ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna e Suppl. della domenica

	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Calcutta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Tribuna mensile | Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile

	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Calcutta, Massaua e Assab . L.	24	12	7	28	15	8
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	46	25	13	50	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. — Sabato 20 Giugno 1896 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 20 Giugno 1896 — Num. 170

Roma, 19 giugno 1896

La convenzione repubblicana di Saint-Louis ha proclamato a candidato alla presidenza della Confederazione degli Stati Uniti del Nord, il maggiore Mac-Kinley. Il telegramma non dice a quanti voti di maggioranza abbia avuto luogo questa proclamazione; ci fa però sapere che essa è avvenuta in mezzo ad un grande entusiasmo, il che lascia supporre che le dissidenze siano state poche.

Questo entusiasmo acquista un significato tutto speciale se lo si mette a riscontro con alcune decisioni che precedettero la scelta del candidato: intendiamo alludere alle manifestazioni di simpatia in favore degli insorti cubani, ai quali la maggioranza dei repubblicani vorrebbe che fosse riconosciuta la qualità di belligeranti. Il Cleveland ha resistito finora a tutte le sollecitazioni votate in argomento dalla Camera dei rappresentanti e dal Senato. L'ultimo voto senatoriale sulla mozione Morgan non lo ha smosso più dei precedenti da quella linea di condotta che gli ha valso pubblici elogi da Canovas del Castillo nelle dichiarazioni fatte alle Cortes sull'incidente del *Competitor*. Ma si temeva che le vicende della lotta elettorale finissero col trascinarlo anche lui. Ora che i repubblicani hanno emesso un grido che echeggerà da un capo all'altro della Confederazione, ancorchè il Mac-Kinley sia disposto, per ragioni facili ad intendersi, a mantenersi riservato nella sua piattaforma presidenziale, viste le tendenze dell'opinione pubblica è difficile che i democratici vogliano mostrarsi tiepidi. Avremo dunque fremiti cubanofili universali. Ad ogni modo gli insorti si sentiranno fin d'ora incoraggiati ad una maggiore resistenza; i filibustieri americani si daranno più che mai da fare, ed il Governo spagnuolo ravviserà la necessità di un grande sforzo per recare, se gli riesce, un colpo decisivo all'insurrezione.

E' veramente, un po' difficile ch'esso possa riuscirvi in breve. Che la situazione sia aspra lo indica il fatto stesso che malgrado le continuate vittorie segnalate dal generale Weyler al governo di Madrid, gl' insorti continuano a tenere minacciosamente la campagna: e non è raro il caso che contestino al nemico il vanto della riportata vittoria. I lettori troveranno nei telegrammi odierni la conferma di questa inversione di parti. Quanto minore preoccupazione deve dare al Canovas la nuova rifioritura anarchica! L'atteggiamento degli Stati Uniti può far nascere complicazioni internazionali di grave conseguenza.

Per tornare alla candidatura Mac-Kinley, dalle discussioni che l'hanno preceduta appare che essa non significa il trionfo assoluto della libera coniazione dell'argento. La causa dei possessori delle miniere argentifere, già colpita dall'abrogazione della legge Shermann, è rinviata al giudizio eventuale di una conferenza internazionale. Così con questa via di mezzo, Mac-Kinley ha guadagnato voti e tempo. Che farà la convenzione democratica che deve radunarsi in Chicago nel luglio venturo? Cleveland emise giorni sono l'opinione che tutti i partigiani della *sana moneta*, a qualunque gruppo appartengano, devono unirsi per far naufragare il movimento argentista nelle elezioni di novembre. Ma il suo partito è molto diviso su questa questione ed ogni previsione può oggi parere arrischiata.

Alla ricerca di una incognita

Molti si domandano: perchè tanta fretta nel generale Ricotti di portare alla discussione della Camera e di fare approvare quel suo centone che ha denominato legge per il riordinamento dell' esercito?

L' indagine, necessaria a chiarirne le ragioni è giustificata. Ma prima di intraprenderla domandiamo anche noi a nostra volta: e che cosa è questa legge per il riordinamento dell' esercito?

Se si interrogasse la coscienza di ciascuno dei deputati che domani si raccoglieranno negli Uffici, siamo certi che essa risponderebbe di non saperlo.

Quella legge fu discussa ed approvata dalla Camera sotto forma di decreti-legge proposti dall' ex-ministro Mocenni.

Passò in Senato nella stessa forma, e venuto al potere il Ricotti subì una completa metamorfosi. I decreti-legge Mocenni diventarono il disegno Ricotti, contenente nella sostanza *la effettiva soppressione di più di tre corpi d' armata.*

Visto che il Senato, e i Circoli politici e militari se ne impressionavano, il ministro della guerra confessò di riconoscere trattarsi di cosa grave; confessò che per il tempo breve non sarebbe stato possibile nè decente obbligare la Camera a discuterla in pochi giorni; e pregò di sospenderne l'esame salvo a vedere ciò che convenisse di fare.

Poi a ventiquattro ore di distanza, col compiacente aiuto dei senatori non militari che fanno parte dell'Ufficio centrale, venne innanzi con altre radicali modificazioni, le quali non erano più i decreti-legge Mocenni, non erano più il disegno Ricotti, ma erano un'altra cosa, male definita, male spiegata, male digerita.

Gli effetti, nocevoli dal punto di vista tecnico, furono subito rilevati da *tutti* i generali che hanno la maggiore autorità nell'Alta Assemblea; gli effetti finanziari furono appena toccati; non una relazione, non uno studio illustrativo, non un prospetto, non una dimostrazione, nulla, nulla, nulla!

Ora, con quale coraggio degli uomini i quali per quanto abbiano ingegno, per quanto siano inspirati da un sentimento profondo di affetto per l'esercito, pure difettano dei principali elementi necessari a sopperire alla mancanza di competenza tecnica, con quale coraggio, ripetiamo, si apprestano domani a dare il loro voto?

Si tratta (è questa forse la sola cosa che si sa) si tratta di ridurre la nostra forza militare, di dare a questa forza, ridotta, un ordinamento organico che contrasta coll'ordinamento organico adottato nei paesi riconosciuti più avanzati negli studi militari e più solleciti della loro incolumità e della loro difesa; si tratta, in una parola, di esperimentare un sistema nuovo, che nessuno conosce, che i tecnici dicono tale da metterci in uno stato di deplorevole inferiorità, e si accetta di farne regalo al paese ed all'esercito, così, come due e due fanno quattro!

E allora si torna a domandare:

Perchè tanta fretta nel generale Ricotti di portare alla discussione della Camera e di fare approvare quel suo centone?

Perchè tanta ostinazione in lui fino ad annunziare che se l'ordine dei lavori parlamentari non potrà consentire la discussione, il ministro domanderà alla Camera l' esercizio provvisorio dei provvedimenti, ponendo la questione di portafoglio?

L'esercizio provvisorio di una legge organica dalla quale dipende la solidità, la stabilità, la forza, l'avvenire dell'esercito? Nessuno era ancora arrivato fin là! Perchè mai tanta fretta? Ed ecco la domanda che torna insistente martellando e chiedendo risposta netta e categorica.

Senonchè risposta netta e categorica non si può dare. L'urgenza di sopprimere le unità tattiche, e di ridurre i quadri, non è tale che ad essa possa rispondere la possibilità di attuare così complicati provvedimenti prima dell'anno venturo e forse, per una parte, anche più oltre. La ripercussione dei provvedimenti stessi sul bilancio del ministero, già approvato nella forma richiesta dal Gabinetto precedente, non esiste, perchè il bilancio resta quello che è. E allora?

Allora, dicono, si fa questo per finirla una buona volta colla questione militare, per liquidarla e non parlarne mai più. Veramente per liquidarla a dovere ci sarebbe stata una misura molto più radicale e molto più acconcia a togliere di mezzo tutte le seccature; una misura che raccoglierebbe caldi ed entusiastici applausi da quei banchi sui quali siedono i nuovi amici del Gabinetto, e dai quali l'esercito nazionale ebbe sempre così larga copia di dimostrazioni benevole e di calde simpatie.

Abolirlo codesto esercito, e finirla di romperci le scatole con dichiarazioni patriottiche che i fatti smentiscono ad ogni momento. Questa era la misura radicale. Ma poichè il ministero non ha creduto di doverla prendere e si è appigliato invece al temperamento di tagliare all'istituzione militare le gambe e le braccia, noi vorremmo sapere se l'on. Ricotti crede proprio di risolvere e di liquidare il problema chiamando la Camera ad un voto cieco e precipitato. Se lo crede, s'inganna. Dopo di lui, e non tarderà molto, verrà un altro ministro della guerra che tornerà da capo; e il risultato dei mutamenti sarà questo: gettare sempre più nuovo danaro, e non aver mai l' esercito in ordine.

Se dunque l'urgenza di discutere non è giustificata da ragioni tecniche, o da ragioni di bilancio, o da speranze di stabilità futura, da che può essere determinata? Arrivati a questo punto l' indagine si fa più acuta e risale al tempo in cui altra volta l'on. Rudinì era al potere; al proposito di lui di abolire non tre ma quattro corpi d'armata; ai desiderii allora espressi ed oggi rinnovati dagli organi autorizzati di un governo vicino col quale si sperava di poter amoreggiare purchè quella soppressione si operasse come pegno di non sappiamo quali benevolenze; alle resistenze in fine che allora incontrò; alla crisi ministeriale che ne seguì.

E ci si chiede: è forse un ritorno all'antico? E' una ragione politica quella che spinge a così grave partito? E per esser più chiari, è l'Italia disarmata che si vuol presentare come documento della sua sommessione; è l'Italia che ha capitolato, prima in Africa, e che oggi deve capitolare in Europa?

Se questo è bisogna avere il coraggio di dirlo francamente. Giacchè si deve sacrificare la dignità, la sicurezza, l'onore, è bene almeno sapere quello che in corrispettivo si guadagna sul terreno dove si contrattano concessioni doganali a base di dedizioni e protettorati politici.

Quando lo si saprà, allora si potrà discutere. Allora e non prima; perciocchè dal momento che s'ha da far la parte del mercatante s'ha da fare intera, e non concludere patti, non segnare contratti se non quando si è certi che non ci si rimette oltre al decoro anche l'interesse.

Le leggi Ricotti approvate al galoppo vorrebbero dire appunto che i patti si accettano e il contratto si firma, senza aver fatto prima i conti, e senza aver veduto se questi conti tornano e come tornano.

L'arresto del capitano Ravelli

Per l'annessione del Madagascar - Altre notizie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11 ant. — *(Inferim)*. — A parte le presunzioni morali che i francesi dicono abbondare, mancano completamente le prove materiali della colpabilità del capitano Ravelli, di modo che le autorità si decideranno forse oggi a rimetterlo in libertà espellendolo dalla Francia.

Pare che saranno contemporaneamente espulsi anche altri italiani dimoranti a Nizza, accusati di favorire lo spionaggio.

Il prefetto di San Remo si è recato ieri a Nizza per conferirvi col console italiano.

Intanto la campagna dei giornali italofobi è riuscita a far congedare a Nizza tutti gli italiani che suonavano nella musica cittadina.

Ore 4 pom.

Dall'inchiesta fatta sul capitano Ravelli risulta che questi, in tutti gli alberghi ove scese, diede il nome esatto, con l'indicazione di *Marsala*.

— Ieri alla Camera, discutendosi il progetto per l'annessione del Madagascar, Ironel concluse il suo discorso affermando che la Francia deve essere padrona assoluta del Madagascar e governarvi senza la regina degli Hovas e senza gli inglesi.

Doumergue dichiarò di ritenere preferibile il protettorato e che avrebbe quindi votato contro il progetto del Governo.

La discussione del progetto continuerà sabato.

— Il duello alla pistola fra Drumont e Bernard Lazare ebbe luogo alle tre pomeridiane di ieri. Lo scontro terminò dopo lo scambio di due palle senza risultato.

— Iersera Felix Faure offrì un pranzo a lord Dufferin e alla moglie, che sono in procinto di lasciare la Francia.

— Emilio Zola ha scritto all'Accademia che mantiene la sua candidatura al seggio di Dumas figlio e che la pone anche a quello di Say.

— E' morto in età di anni 73 il senatore De Rozière, membro dell'Accademia di belle arti.

— Lalou, Aubey e Bonnotorre sono stati imprigionati per scontare le innumerevoli condanne che fruttò loro la pubblicazione della famosa pretesa lista dei 104.

— Il curato Chevalieras, imprigionato per avere abusato infamemente di otto fanciulle decenti, s'impiccò nella cella.

— La sentenza nel processo per divorzio di Carlo Nesselrode è stata pronunciata a suo favore in base alla condanna per adulterio subìta dalla moglie nel 1894.

Il massacro della spedizione di Mores

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo)*. La notizia del massacro della spedizione del marchese di Mores è assolutamente confermata.

Sebbene le autorità algerine nulla abbiano ufficialmente comunicato in proposito, nè al governo, nè alla famiglia, non è più dubbio che l'audace esploratore abbia trovato la morte al principio della sua pericolosa traversata del deserto africano.

Ecco come sarebbero andate le cose.

Il marchese di Mores, dopo avere tenuto delle conferenze a Tunisi, Susa, Sfax e Gabes sull'azione della Francia in Africa — nelle quali dimostrò la necessità per la Francia di allearsi a Touaregs — partì il 15 maggio da Gabes per penetrare nel Sahara e giungere nel Sudan.

Il residente generale della Tunisia gli fece trovare i cammelli per la carovana la quale era benissimo organizzata: si componeva di 43 indigeni e 50 cammelli con viveri, armi e munizioni.

Giunto nell'Elocafia, il marchese incontrò una tribù di Touaregs che lo assicurarono di proteggerlo a condizione che noleggiasse i loro cammelli e licenziasse la sua scorta d'indigeni.

Il Mores annuì e, tolte ai suoi uomini le carabine, consegnolle ai Touaregs; della sua gente conservò solo otto indigeni algerini.

Rimessosi in marcia, dopo tre chilometri tre Touaregs che gli si trovavano presso lo assalirono a colpi di sciabola e con le lancie.

Il Mores non perdè il suo sangue freddo ed estratto il revolver uccide uno dei suoi assalitori, ferisce il secondo e fuga il terzo.

Ma i Touaregs che seguivano a poca distanza vennero alla riscossa.

Gli indigeni algerini, fedeli sino all'ultimo, si stringono intorno al Mores e si accende una mischia terribile.

Il marchese [illegible] ad ogni colpo.

I Touaregs sono incapaci di servirsi delle carabine loro inconsultamente distribuite, ma il loro numero è soverchiante; e il Mores, dopo quattro ore di lotta disperata, cade crivellato di ferite.

I Touaregs vincitori si divisero il bottino conducendo prigionieri quattro degli algerini rimasti feriti.

Però costoro l'indomani riuscirono a fuggire e a tornarsene a Tunisi ove narrarono la triste odissea della spedizione.

Il marchese di Mores è figlio del duca di Vallombrosa, di famiglia originaria sarda.

Egli lascia a Parigi la giovane moglie e figli.

Con l'audacissima impresa che gli è costata la vita egli aveva ideato di arrivare al Sudan, mediante alleanze coi Touaregs che il Mores si era ripromesso di guadagnare alla Francia.

Ove l'impresa fosse riuscita, sarebbe stata assicurata la supremazia francese in tutta l'Africa Centrale.

Tutta la stampa elogia il caduto con articoli di ammirazione e di rimpianto.

La *Libre Parole* è uscita listata a nero.

Gli amici del marchese di Mores, basandosi sull'odio degl'inglesi pel marchese a causa della violenta campagna da lui iniziata contro l'Inghilterra, cercano adesso di accreditare la voce che questa potrebbe essere non estranea al tradimento dei Touaregs.

Il naufragio della " Drummond Castle "

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 1,30 pom. — *(Inferim)*. — Il *Drummond Castle* naufragò precisamente sullo scoglio detto delle « Pietre Verdi » in seguito a un errore di rotta.

La nebbia impedì di vedere gli scogli, dove la nave si andò ad infrangere.

Finora i rimorchiatori *Laborieux* e *Louise* rinvennero diciannove cadaveri, fra cui quelli di tre donne e di un bambino di un anno che una di esse ancora teneva stretto al petto.

La candidatura di Mac-Kinley

SAINT-LOUIS, 19. — Il Congresso repubblicano ha nominato Mac Kinley candidato repubblicano alla presidenza della Confederazione.

L'entusiasmo sollevato da tale nomina è indescrivibile.

Le feste di Budapest

BUDAPEST, 19. — La serata di gala al teatro dell'*Opera* in onore dei membri del Congresso internazionale della stampa riuscì splendida. Vi assistevano le autorità, e le delegazioni straniere della stampa furono applaudite.

La grande terrazza che dà sulla strada, era illuminata a giorno.

Il conte Andrassy ed il generale Turr si recarono ieri a visitare la delegazione della stampa italiana. L'accoglienza fu cordiale. Vennero scambiati saluti all'Italia ed all'Ungheria.

Il pubblicista Valera, ferito nell'accidente della funicolare, migliora.

La insurrezione a Candia

(Nostri telegrammi particolari)

ATENE, 19, ore 11 ant. — Alcuni fuggiaschi qui giunti da Ciberea riferiscono orribili particolari dei massacri commessi di questi giorni dalle truppe turche a Candia, specialmente nelle provincie di Kissamos e Kidonia.

I turchi saccheggiarono e incendiarono quivi interi villaggi: donne e ragazze furono prima violate, poscia uccise.

Non appena giunta notizia di tali massacri, da Apocorona e Sfakia partirono cinquecento insorti cristiani condotti dal capo Papalilakos per recare aiuto alle provincie brutalmente oppresse.

Giunti gl' insorti sul luogo dell' eccidio, impegnarono un vivo combattimento con le truppe turche; però dovettero ritirarsi in attesa di rinforzi.

Navi da guerra turche fanno servizio di crociera intorno a Candia e tentano d' impedire la partenza dei fuggiaschi cristiani.

La popolazione cristiana è ridotta all' estrema miseria: difettano i viveri pure per gli insorti.

In qualche località si sono manifestate le solite [illegible].

La Turchia ha rinforzato la frontiera greca.

×

VIENNA, 19, ore 10 antim. — *(DS)* — Telegrafano da Costantinopoli assicurarsi da fonte autorevole che gli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria ricevettero istruzioni di raccomandare urgentemente alla Porta che vengano ripristinate le misure amministrative stipulate nella Convenzione di Aleppo.

Nell'ultimo combattimento avvenuto a Candia le truppe turche perdettero 67 uomini.

Due navi da guerra turche con munizioni sono dirette a Candia.

×

SOFIA, 19, ore 2 pom. — Le notizie sparse riguardo a una insurrezione in Macedonia sono esagerate. Tutto si riduce alla formazione di alcune bande d'insorti che ebbero già degli scontri sanguinosi con la gendarmeria turca.

Regna grande fermento specialmente nella Macedonia settentrionale.

Emissari bulgari percorrono il confine eccitando all'insurrezione ed organizzando nuove bande.

Il governo bulgaro manterrebbe però un contegno corretto verso la Porta, non fomentando la insurrezione.

Dicesi che il ministro della guerra generale Nikolaiew avrebbe raccomandato agli ufficiali di astenersi da ogni manifestazione a favore della Macedonia.

La Spagna a Cuba

MADRID, 19, ore 2 pom. — *(Romeo)*. Gli ultimi telegrammi pervenuti da Cuba fanno un'impressione tristissima, dimostrando la crescente audacia degl'insorti e le pessime condizioni sanitarie dell'esercito, decimato dal vomito e dalla dissenteria.

Nel mese d'agosto sarà spedito a Cuba un rinforzo di 40 mila uomini.

Si assicura che il Consiglio dei ministri ha approvato ieri l'acquisto di due corazzate costruite nel cantiere Ansaldo.

×

LONDRA, 19. — Il *Times* ha dall'Avana: « Contrariamente all'asserzione degli spagnuoli che annunziano di avere riportato vittoria presso Puerto Principe, invece si assicura da buona fonte che il generale Castellanos, dopo vivo combattimento, dovette battere in ritirata, con 1500 soldati, inseguito dagli insorti. »

Sciopero in Svizzera

all'Esposizione di Ginevra
(Nostro telegr. partic.)

BELLINZONA, 19, ore 8 pom. — A Neuchatel, gli impresari decisero di non prendere in considerazione l'*ultimatum* dei muratori. Questi decisero quindi lo sciopero generale, per lunedì prossimo.

— I membri dell'Assemblea federale sono partiti oggi da Berna con treno speciale per Ginevra, al fine di visitarvi l'Esposizione.

Il 25 corrente si darà una festa in onore dei giurì dell'Esposizione.

— A Montreux un operaio terrazziere fu seppellito sotto uno scoscendimento.

Un conflitto fra Venezuelani e inglesi

(Nostro telegramma partic.)

NEW-YORK, 19. — Il *World* pubblica un dispaccio da Caracas, secondo il quale il console del Venezuela a Trinidad ha segnalato un conflitto sanguinoso fra venezuelani e inglesi presso Gujuni per la nota questione dei confini.

Diecimila annegati al Giappone

YOKOHAMA, 19. — Si assicura che 10.000 persone si sieno annegate nella violenta marea del 17 corrente, la quale si estese per 70 miglia lungo la costa nord-est dell'isola di Nippon.

Parecchie città sono rimaste distrutte.

In giro per il mondo

Lanterna magica.

La caccia alla notorietà è l'esercizio al quale si abbandonano tutte le giovani intelligenze di questa fine di secolo, impazienti di riuscire.

Riuscire non vuol dire acquistar meriti, ma acquistar nome, che è cosa diversa.

Vi son di quelli che si ammazzano o ammazzano per acquistar nome; è questo un caso di mania acuta di notorietà.

Ma vi sono casi di mania blanda; e questi si verificano principalmente fra gli affiliati alla nostra giovine letteratura.

Per acquistare nome occorrono dei complici, e sono questi ultimi i più divertenti tipi.

E' tutta una mobilitazione di amici, di amiche, di parenti, che si spargono pei giornali, e vi giungono attraverso altre catene di relazioni, con una ricerca paziente della persona *che ci vuole*, della persona alla quale non si potrà dire di no, e che deve imporre al giornale o alla rivista l'articolo o il soffietto.

Che importano le più grandi umiliazioni e il soccorso di tante persone, se lo scopo è ottenuto: quello di far parlare di sè?

I complici operano in foraggieri. Uno si fa vivo con una lettera, un secondo viene a trovarvi, un terzo vi incontra per caso, a intervalli di tempo stabiliti, perchè la continuità dell'attacco vi stanchi e vi faccia chiedere pietà e tregua ai patti che al vincitore piacerà di imporre.

— Del resto — fanno i complici, quando si vedono ridotti alle ultime cartucce — che vi costa un rigo? Parlate pure degli assassini e dei ladri.

×

Un grande avvenimento sportivo è segnalato da Londra.

A Cowes è stato fondato il « Ladies Yachting club » vale a dire il primo circolo di canottieri composto esclusivamente di donne.

Esclusi gli uomini.

Se una cosa meraviglia è che le inglesi abbiano aspettato tanto a darsi a questo genere di sport. Esse, finora, vi avevano preso parte come semplici viaggiatrici, non mostrando nessuna inclinazione a diventare marinaie.

Ora eccole che afferrano il remo e il timone; ora ecco che con le piccole mani inanellate delle corde attendono alla manovra dell'alberatura.

Tre donne inglesi avevano studiato un poco di navigazione e avevano concorso agli esami pel diploma di capitano di lungo corso.

Una soltanto vi era riuscita: lady Clifford de Chudleigh, la quale ottenne nel 1895 il brevetto di capitano di mare, ed ora possiede un yacht di 250 tonnellate sul quale ella naviga nella Manica, nell'Oceano e nel Mediterraneo.

Questo esempio è stato finalmente seguito.

Siamo, è vero, ancora lontani da un equipaggio composto tutto di donne; ma il primo passo è fatto.

Cosicchè, ci avviamo anche per questa via alla abolizione delle marine da guerra.

Quale flotta verrà impedire a una nave nemica, il cui equipaggio è tutto composto di donne giovani e robuste, di venire all'abbordaggio?

Se mai, l'ammiraglio così insidiato farà caricare i cannoni di fiori e di *bombons!*

×

Il Parlamento norvegese ha votato due stipendi di 1000 corone l'uno per giornalisti che vogliono perfezionarsi all'estero.

E' questo il primo caso di uno Stato che riconosce solennemente il dovere di favorire e facilitare la missione della stampa.

Gli altri lo hanno egualmente riconosciuto... ma in modo diverso!

×

Quanto tempo credete che occorra perchè un albero si trasformi in giornale?

Esattamente, secondo una recente esperienza, 145 minuti.

L'esperienza è curiosa dal punto di vista dell'insieme del progresso industriale che essa riassume. E' stata fatta da un fabbricante di carta tedesco.

Il 17 aprile u. s. nella fabbrica di carta e di pasta di legno d'Elsenthal, in presenza di due proprietari della fabbrica e di un notaio specialmente incaricato di attestare l'autenticità dell'esperimento, furono abbattuti alle 7 e trentacinque minuti, in una foresta vicina allo stabilimento, tre alberi. Trasportati alla fabbrica, furono tagliati in pezzi lunghi 50 centimetri; poi questi pezzi decorticati e spaccati furono fatti passare in cinque macchine che li ridussero in pasta.

Mescolate a questa pasta le materie necessarie, la pasta liquida così ottenuta fu consegnata alla macchina che prepara la carta.

Alle 9 e 34 minuti del mattino, il primo foglio di carta era compiuto.

La fabbricazione non era così durata che un'ora e 59 minuti.

I proprietari della fabbrica, accompagnati dal notaio, mandarono allora i fogli a una tipografia; e alle 10 un esemplare del giornale stampato era nelle loro mani.

Di modo che erano occorse due ore e venticinque minuti per trasformare in un foglio pronto a essere spedito a destinazione il legno che si trovava ancora, poco tempo prima, allo stato d'albero.

×

L' occasione.

Il *Supplemento del Caffaro* ha un articoletto in cui si parla della probabile visita che Francesco Giuseppe farebbe al Re Umberto a Roma.

Ma sapete come è intitolato l' articolo?

Francesco Crispi a Roma!

E' un lapsus che rivela una vera ossessione!

×

In pretura.

— Perchè non avete subito consegnato alle autorità di pubblica sicurezza il portafogli che avete trovato?

— Era troppo tardi, molto avanzata, signor pretore.

— E il giorno dopo?

— Il giorno dopo il portafogli era vuoto.

Siebel.

I premi alla marina mercantile

E DA COSTRUZIONE

L'on. Brin avendo fatto suo il disegno di legge presentato dal suo predecessore, on. Morin, intorno ai premi per la navigazione delle navi mercantili e per le nuove costruzioni, il Parlamento dovrebbe esser chiamato a discutere quanto prima l'importante argomento, e non gli mancherebbe il tempo di risolverlo ove le informazioni sul processo verbale « della seduta precedente » lasciassero il campo allo studio dei grandi interessi nazionali.

Molto opportuno ad illuminare la discussione giunge un notevole scritto pubblicato or ora nella *Nuova Antologia* dall'on. Carlo Danco, dove le varie obbiezioni sollevate contro gli aiuti governativi alla marina mercantile sono prese in diligente esame e trionfalmente combattute.

Veramente dopo i passi giganteschi che sono stati fatti nel corso di pochi anni in Italia sulla via del protezionismo, volgendo le spalle alle idee di libero scambio e di libera iniziativa che furono auspici alla culla della nuova Italia, pare alquanto inopportuno che altri insorga ancora contro i premi alla navigazione e alle costruzioni della marina mercantile.

L'agricoltura ha ottenuto che siano protetti con un dazio che sale fino al 70 per cento del valore i suoi prodotti in cereali; l'industria metallurgica ha conseguito anch'essa una difesa contro la concorrenza estera, che in certi casi va fino al 50 per cento; tutte le manifatture italiane si sono messe in grado, mediante i dazi doganali, di impadronirsi del mercato nazionale; e si sta escogitando di proteggere la lana nostrale, la quale è il prodotto di una industria rimasta nelle condizioni della umanità primitiva. Come adunque, senza essere illogici ed ingiusti negare aiuti e compensi alla marina mercantile, la quale ha bisogno dei materiali più elaborati e più perfetti, quelli nei quali si condensa un maggiore sforzo dell'ingegno e della scienza e una maggior quantità di capitale e del lavoro più altamente rimunerato?

Una delle ragioni addotte per giustificare l'adozione del sistema protettivo fu questa: che conveniva allettare da una parte i capitali ad impiegarsi nell'industria, e formare dall'altra le maestranze, ed educare, per così dire, le menti e le braccia delle quali l'industria abbisogna, e che non si formano da un giorno all'altro.

Se vi ha industria per la quale un tale argomento abbia valore, questa è certamente la marina mercantile, la quale oltre il servizio che arreca e i vantaggi che produce per tutte l'attività economica in tempo di pace, ha tanti e così stretti legami colla difesa nazionale, massimamente per l' Italia che ha tanta distesa di coste.

A queste ragioni si aggiunge l'esempio di ciò che fanno per la marina mercantile tutti gli Stati. L'on. Danco ce lo mostra in pagine molto interessanti. L'Inghilterra, che pure era di recente celebrata dal Gladstone come l'estremo asilo del libero scambio, favorisce il naviglio nazionale con disgravii delle tasse portuali che si elevano fino al 25 e al 30 per cento di ciò che nelle stesse condizioni pagano le navi estere.

« La Francia conforisce alla marina premi molto maggiori dei nostri. Essa concede ai suoi piroscafi un premio di L. 4,10 per ogni tonnellata di stazza lorda. Noi colla legge del 1885 concedevamo un premio di sessantacinque centesimi per ogni tonnellata di stazza netta. Se si tien conto della differenza fra la stazza lorda e la stazza netta, la nostra protezione di sessantacinque centesimi sarebbe nella proporzione da centesimi 65 a L. 4,70. »

La marina germanica è aiutata così efficacemente dal suo governo, che in meno di venti anni duplicò il numero dei suoi piroscafi e il suo tonnellaggio, e manda nei nostri porti quelle meravigliose navi che noi invidiamo e ci rapisce una buona parte dei nostri noli e dei nostri passeggeri.

L'Austria, con pochi palmi di spiaggia, spende milioni per la sua marina mercantile, spinge la sua bandiera fino al Giappone, mentre la nostra non arriva che a Bombay, e il suo Lloyd aumenta i suoi prodotti coi trasporti fatti per nostro conto a Massaua.

L'Ungheria, non paga dell'incremento preso dalla sua agricoltura e dall'industria manifatturiera, si volge anch'essa al mare, arma vapori, li esenta dalle imposte e li premia, aiutata dalla sua accorta diplomazia ad impadronirsi di uno dei più importanti cabotaggi, quello dell'Adriatico, del Siculo e del Tirreno dal Capo Spartivento al Capo Faro.

Ma il suo premio di navigazione è di una lira per tonnellata e per ogni mille miglia di percorso, mentre da noi è, come abbiamo veduto, di soli sessantacinque centesimi.

Quel che si dice dei premi di navigazione, che oltre a servire allo sviluppo d'una industria indispensabile, ritornano poi in gran parte allo stato sotto forma d'imposta di ricchezza mobile sugli armatori, deve dirsi dei compensi per le costruzioni navali. I canoni pagati dai costruttori per gli arenili adibiti ad uso di cantieri, la imposta di ricchezza mobile sui costruttori stessi e loro collaboratori; le tasse di Registro sui contratti di costruzione, le tasse ferroviarie per il trasporto materiali, sono altrettante vie per le quali il compenso di costruzione ritorna per la massima parte all'Erario; senza contare quello che all'Erario conferiscono le innumerevoli industrie che alimentano il lavoro dei cantieri.

I premi alla navigazione dei quali possono godere le navi costruite all'estero viaggianti con bandiera italiana, non si possono concepire senza i compensi alle costruzioni, non potendosi avere una grande marina senza grandi cantieri e grandi stabilimenti meccanici, come venne riconosciuto da tutte le Commissioni parlamentari che ebbero ad occuparsi dell'argomento.

La Commissione che ha esaminato il presente progetto di legge, venendo meno ad un principio omai sancito ed universalmente accettato, ha consentito il premio di navigazione anche ai piroscafi il cui scafo sia bensì stato costruito in Italia, ma la cui macchina sia fatta all'estero, e propone che la macchina stessa paghi bensì il tributo doganale all'erario italiano, ma goda anche il compenso di costruzione. In conclusione che entri in paese in esenzione di dazio.

Il Governo ha accettato la modificazione, stabilendo che lo scafo con macchina estera abbia il compenso di costruzione diminuito del 15 per cento.

Lo spazio non ci permette di riprodurre le sottili e fondate argomentazioni con le quali l'on. Danco combatte una tale innovazione; colla quale si toglierebbe con una mano ciò che si accorderebbe con l'altra alla industria costruttrice, che gli interessi commerciali al pari di quelli della difesa nazionale esigono che raggiunga il suo pieno sviluppo.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 19, ore 4 p. — (*Lando*). L'on. Villa Vermattina giunse a Firenze e dopo poche ore ripartiva per Venezia.

— E' arrivato nella nostra città Giosuè Carducci.

— Il dottor Moreno, ministro della Repubblica Argentina presso il Quirinale è partito per Montecatini.

— E' giunto iersera il giovane Alberto Minucci che si sparava l'altro ieri un colpo di rivoltella alla gola.

— Iersera, verso le ore 8, Alfredo Trentanove, di 17 anni, intagliatore, tentò di suicidarsi gettandosi in Arno. Fu tratto a salvamento da alcuni cittadini.

— Al nostro tribunale penale è terminata la causa contro Giuseppe Biagini ed Emilio Gori, impiegati all'amministrazione del dazio consumo a Prato, imputati di aver falsificata la firma del negoziante Attilio Barbesi di Rifredi in una cambiale del valore di lire 210.

Il tribunale li condannò a tre anni di reclusione per ciascuno. La causa destava interesse, essendo le parti persone molto note.

— Anche quest'anno il 24 giugno, festa di S. Giovanni, sarà incendiata sul ponte alla Carraia una grandiosa macchina di fuochi artificiali.

— Al *Politeama* ebbe luogo iersera coll'*Excelsior* la serata d'onore della prima ballerina, signora Carlotta Brianza. L'abilissima e graziosa artista fu applaudita con entusiasmo, specialmente in un passo di sua composizione. Le furono offerti moltissimi mazzi di fiori: si notava un ventaglio colossale in garofani bianchi con una scritta in garofani rossi, dono dell'Impresario Gattai.

NOTE TORINESI

TORINO, 18. — (*Piero*). Sono indette pei giorni 28 e 29 le regate internazionali del Rowing-Club sul Po.

Il programma è interessante. Verranno canottieri dalla Francia, dal Belgio e dalla Svizzera.

— Edoardo Delpiano, giovanotto di buona famiglia, ventenne, si uccise in casa della sua amante, una ragazza allegra, ma buona d'animo, che non voleva saperne di continuare una relazione che portava dispiaceri nella famiglia del giovanotto.

Il Consiglio della Mediterranea

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 19, ore 8,40 pom. — Il Consiglio della Mediterranea, presenti 19 consiglieri, commemorato il sen. Allievi, elesse presidente Giovanni Maraglia e vice-presidente il sen. Sanseverino.

L'assemblea generale dei soci verrà convocata il 17 luglio onde approvare la Convenzione del governo su alcune nuove costruzioni ferroviarie e discutere i provvedimenti relativi all'assestamento della cassa patrimoniale e de' fondi di riserva.

Il cane-fantasma

SALERNO, 18. — (*G. De Sica*). Da Sessa, un villaggetto presso Aversa, giungono i particolari intorno a uno stranissimo fatto.

Ieri l'altro un cane del signor Andrea Carmosino precipitò in una cava di pietre.

Discesi nella cava alcuni operai per estrarlo, risalirono poco dopo coll'espressione del più alto stupore nel volto, e narrarono di non aver rinvenuto il cane in fondo alla fossa, ove invece era una cassa mortuaria.

La strana notizia impressionò vivamente gli abitanti di Sessa.

Il sindaco, signor Antonio Verde, denunziò l'accaduto al pretore avvocato Diamante Borgia, il quale, disceso nella fossa, ebbe a constatare quanto avevano asserito gli operai.

Nella cassa vi era il cadavere di un bambino in avanzata putrefazione.

Pare trattisi di un delitto.

Nel villaggio corrono le più strane e contradittorie voci, e già si è composta una leggenda macabra, la quale afferma che il cane sparito non era altro che un'anima del purgatorio discesa nella fossa misteriosa per illuminare la giustizia intorno a un truce misfatto.

Il cadaverino era vestito di rozza tela, a cui faceva strano contrasto una ricchissima ed elegante cuffia di seta nera guernita di merletti bianchi, onde era ricoperto il capo del piccolo morto.

Si fanno attivissime indagini.

Corriere giudiziario

PER CORRUZIONE DI MINORENNI

TERNI, 18, ore 11 ant. — (*Mer.*) Alla Corte di appello di Perugia si è discussa la causa contro Giuseppe Governa di Terni, già condannato dal tribunale di Spoleto a 2 anni di reclusione per corruzione di bambine minorenni appartenenti all'orfanotrofio femminile di Terni, di cui il Governa era deputato d'ispezione per incarico della Congregazione di carità.

La Corte di appello di Perugia, accogliendo la sentenza di Spoleto, ridusse la pena a 14 mesi.

La parte civile era rappresentata dall'on. Barnilai e dagli avvocati Bianchi e Franchini, e il Governa aveva a difensori il prof. Innamorati e l'avv. Paletti.

LA CONDANNA DELL'UXORICIDA

(Nostro telegramma partic.)

SIRACUSA, 19, ore 1,40 pom. — (*Corpaci*). In seguito a verdetto dei giurati, la Corte d'assise condannò a trent'anni di reclusione certo Coco Salvatore, che per sposare una sua amante, l'anno passato, strangolò la moglie mentre dormiva.

L'uxoricida ascoltò impassibile la grave condanna. Prima di essere allontanato dall'aula si rivolse ai giurati dicendo che, scontata la pena, sposerà a qualunque costo la donna amata, per la quale dovrà soffrire tanti anni!

NOTE MOSCOVITE

LA VITA MOSCOVITA

Mosca, 4/23 giugno. maggio.

I russi in generale e i moscoviti in particolare non hanno l'abitudine — sopratutto dinanzi agli stranieri — di parlare di politica e di giudicare gli atti del loro Governo. Nondimeno il contrasto delle ricchissime feste con la catastrofe della giornata popolare ha sciolto un po' le lingue. Si è potuto capire che la continuazione impassibile del programma delle feste ha prodotto una sgradevole impressione. Si è detto abbastanza apertamente che l'imperatore, che tanto realmente ha sofferto per l'immane catastrofe — e se ne è risentito con chi ne è responsabile — poteva andare al ballo di Francia, ma poteva anche astenersi dal danzarvi, e si è biasimato chi non lo ha lasciato seguire gli impulsi del suo giovane cuore. E anche è parso che il granduca Sergio — il quale è il governatore della città che ha veduto morire chi dice tre e chi dice quattromila dei suoi figli — avrebbe dovuto sospendere il ballo dell'altra sera. Ma — l'ho già detto — l'etichetta è sovrana in questo paese, e — chi lo sa? — forse non si è potuto ciò che si avrebbe voluto. Quanto al ministro Vanowski, di cui si è voluto fare il capro espiatorio, mi è stato assicurato che aveva visitato il campo delle manovre, che aveva trovato insufficienti e pericolose le misure prese, e che ne aveva fatto anche rapporto scritto. Ma allora, perchè non provvide?

×

Comunque sia, non c'è più lo stesso entusiasmo, e i treni che partono sono strapcolmi, moltissimi anche trovando che, le feste prolungandosi troppo, bisogna evitare una indigestione e far punto. La stanchezza, nel mondo ufficiale e in chi deve seguirne le traccie, è d'altronde indicibile; e si fa ora per dovere ciò che da principio si faceva con entusiasmo. E' sempre l'istessa orgia di uniformi e di decorazioni.

Non so davvero chi non porti qui l'uniforme, ed è da questo particolare futile in se stesso, che riesce evidente e in forma netta e precisa, l'organizzazione militare — ben altra cosa che in Germania — di questo sterminato paese. La gerarchia s'impone in tutti i rami dell'amministrazione, e perennemente si afferma con distintivi apparenti.

Per darne un esempio, all'ufficio centrale dei telegrafi la porta vi è aperta da uno che pare un ufficiale — il quale fra parentesi vi fa scoprire il capo, se lo dimenticate — e quando vi affacciate agli sportelli vedete cinque o sei in divise diverse a seconda dei gradi, di cui uno legge i vostri telegrammi, il secondo ve ne fa la ricevuta, e il terzo incassa il danaro.

Quanto alle decorazioni bisogna vedere per crederlo. Al teatro, ai balli, alle feste tutti i petti sono ornati di ogni sorta di croci, di medaglie, di collari. Tanto che l'altra sera in un *restaurant* alla moda vedendo un ufficiale che non aveva, poveretto, che un solo ciondolo, l'ho additato a un mio vicino e gli ho chiesto:

— Che delitto ha commesso quel signore?

×

Qui c'è in questo momento un'importante stagione di corse, e contemporaneamente un concorso ippico *a l'instar de Paris*, come tante altre cose. Le corse poco su poco giù, nulla hanno di particolare, il concorso invece supera per diverse cause quello del Palazzo dell'industria. E' all'aria aperta, e vastissimo, e le prove dei cavalieri e delle vetture ne riescono più interessanti e più pratiche. Ieri era il giorno, diremo così, più *chic*, e davvero si è compreso che l'eleganza delle dame russe eguaglia se non supera quella delle parigine.

Le *toilettes* vengono dalla via Paix, non c'è dubbio, ma c'è sempre qualche dettaglio, qualche aggiunta di un sapore indigeno ed anche originale.

Comunque sia, sono bellissime e di buon gusto, e ciò che rende più vago l'insieme — qui e anche al *Gran Teatro* — è la quantità di ragazze che intervengono, vestite semplicemente, quasi sempre di bianco, gettando una nota gaia, ridente e fresca nello spettacolo.

Qualche dama trova che è *suprême bon gout* di farsi vestire a Londra. E poi — questo è per le signore — ho rimarcato due bellissime ragazze in un costume « estetico » veramente. Il vestito era dei soliti di un malva pallido, ma portavano entrambe un immenso, leggerissimo e svolazzante mantello bianco a rovesci e liste verde nilo con due immensi cappelli sormontati da un gruppo enorme di penne di struzzo niveo e tutto ravvolto in un nuvolo di tulle di un altro verde pallidissimo. L'insieme era davvero un capo d'opera e il successo fu altrettanto grande quanto la gelosia universale delle altre signore.

×

Ciò che questo concorso ebbe di straordinario fu l'intermezzo di una *fantasia* di cosacchi. Non erano cinque o sei ma un plotone intiero — almeno — dal quale uno alla volta si staccava un cavaliere eseguendo dei *tour de force* che farebbero la fortuna del circo che potesse scritturarli. Uno si gettava a terra a destra, e con un salto andava a sinistra mentre il cavallo continuava di carriera; un altro ritto in piedi sul cavallo tirava fucilate; un terzo a un tratto si gettava supino a terra, traendo seco il cavallo, e protetto dal corpo di questi scaricava la sua arma e poi in meno che scrivo, cavallo e cavaliere rialzati fuggivano a rotta di collo. Ve n'erano che sembravano attaccati alla coda del cavallo, e se ne lasciavano come trascinare, e altri che in mezzo a due sembravano toccar sempre terra in una corsa frenetica. Quando tutti ebbero fatto le loro prove, se ne andarono via tranquillamente al passo — come dopo una manovra delle solite.

×

Del pranzo offerto ai corrispondenti aggiungo qualche particolare pittoresco. E primo, che invece di un pranzo erano due, tanto abbondanti erano i *zakuski*.

Si chiamano così gli *hors-d'oeuvre*, ma figuratevi che c'era una tavola coperta di ogni ben di Dio, caviale fresco — è il *leitmotif* dei *zakuski* — storione, salmone, ogni sorta di pesce freddo, galantine, porcelletti da latte — è il secondo *leitmotif* — tacchini e fagiani, cocomeri — questo è il terzo — e una infinità d'altre vivande fredde. Sta bene che s'inaffiano della famosa *vodka* la quale ha il dovere nazionale di fare il buco per il pranzo vero che vien dopo, ma ci vogliono stomaci di struzzo per poi porsi a tavola e... ricominciare. Anche i tedeschi mangiano se non allo stesso modo altrettanto, ma questi appetiti nordici impensieriscono i poveri latini.

×

Dopo questi due pranzi l'allegria fu così universale che per fare un'ovazione al corrispondente giapponese, lo si è gettato in aria parecchie volte; ricadeva sempre sorridente nelle braccia dei suoi confratelli occidentali, dando così prova della civilizzazione la più avanzata. Poi ci fu un concerto dove il tenore russo Figner — che ha cantato con successi continuati nei massimi teatri d'Italia — ci ha fatto udire certe canzoni russe, così piene di sentimento, e così direi quasi ministe, da imparadisare addirittura.

La signora Medea Mei che è divenuta russa da quando è moglie del Figner ha eseguito alla perfezione delle romanze di Denza e di Tosti. Vedete ora i casi della vita. La sera dopo ho udito per la prima volta i *Pagliacci* di Leoncavallo — e Figner vi è eccellente — ma in russo. Mi credo dunque in obbligo di formulare in russo la mia vergine opinione sopra questa opera ormai famosa: *eto dogno bit velikim proisvedeniem tak cak ja bis vostorge chotio ne ponimal ni slova.* (1)

Folchetto.

(1) Per i triplici: Deve essere una bellissima opera poichè mi piacque immensamente pur non comprendendo una parola del libretto.

Il nostro Supplemento a colori

LA BOMBA DI BARCELLONA

e la **Messa del Papa per gli equipaggi inglesi**, sono i soggetti delle due illustrazioni a colori del nostro *Supplemento della Domenica*.

I lettori troveranno nello stesso numero pure il ritratto e la biografia di **Luigi Mercatelli**, il valoroso nostro corrispondente dall'Africa, testè rimpatriato; ed i ritratti e le biografie dei seguenti ufficiali d'Africa: capitani *Giannone, Mazotto e Tarassani* — tenenti *Dzoli, Tosi, Vitali, Lomarini, Monachesi, Parodi, Padula dei Santoro, Beruto, Mussoni e Francesetti* — sottotenenti *Varoli, Lugli, Ferrari Augusto, Bordano, Serafini-Amici.*

Il testo del *Supplemento* contiene una *Pagina di mode* estive, i soliti Corrieri, racconti, varietà giuochi, romanzo, ed un interessante articolo di scienza popolare *Le sorprese dei numeri.*

Per le inserzioni, avvisi *réclames* nella **Tribuna-Supplemento della Domenica** (illustrato a colori) rivolgersi direttamente alla *Amministrazione della* **Tribuna - Supplemento**, Via Marco Minghetti, 3, Roma. — Tiratura copie 120,000.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10 in tutta Italia.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta antimeridiana del 19 giugno.

Presidenza vicepresidente **Finocchiaro-Aprile.**

Ore 10: ancora il bilancio dei lavori pubblici.

Zavattari. Sul capitolo 59. Lamenta la sospensione per alcuni mesi dei lavori della linea di circonvallazione di Milano; richiama l'attenzione del ministro sul collaudo della galleria del Borgallo.

Perazzi. Sulla galleria del Borgallo si è fatta una severa inchiesta.

Panzini. Nota i furti continui che avvengono sulle ferrovie: è necessario provvedere.

Rava. Chiede perchè si ritardi eccessivamente la presentazione della relazione annuale sull'andamento della grande gestione affidata all'ispettorato ferroviario. Mancano da quattro anni e non si sa come proceda l'esecuzione del contratto famoso.

Sanguinetti A. Parla dell'ispettorato delle ferrovie: dice che è un organismo che non funziona. Prega quindi il ministro di affrettare la discussione della legge per l'inchiesta parlamentare.

Perazzi. Riconosce l'obbligo del ministero dei lavori pubblici della presentazione della relazione sulla gestione ferroviaria; ed assicura che fra breve potrà essere presentata.

Si fa una corsa per otto capitoli.

Ferrero di Cambiano. Al capitolo 68. Raccomanda il personale straordinario.

Menotti. Al capitolo 74. Chiede che si provvede ad impedire che il palazzo di giustizia sia soffocato da costruzioni troppo prossime, e che i lavori del palazzo stesso siano concessi alle cooperative.

Perazzi. Osserva che l'entità dei lavori eccede la potenzialità delle cooperative, e dichiara che presenterà un disegno di legge, se occorrerà, per acquistare aree adiacenti al palazzo di giustizia.

Baccelli A. Al capitolo 75. Raccomanda la costituzione del Consorzio pel ponte sul Tevere presso Montoreso, invitando il ministro, ove la provincia di Perugia indugiasse ancora a provvedere sul Consorzio coattivo.

Rovasenda raccomanda un tronco della strada nazionale che da Cuneo mena a Ponte di Vinadio.

De Riseis G. chiede che siano assegnati i fondi per la costruzione di un ponte alla foce del Tronto a Martin Sicuro.

Agnini lamenta che le Società cooperative si escludano dagli appalti per la manutenzione delle strade in opposizione allo spirito e la legge del 1889.

Calleri raccomanda i piccoli imprenditori.

Sacchi, anch'egli, le cooperative.

Barzilai raccomanda le cooperative degli scalpellini.

Perazzi dà buone promesse, anche riguardo ai favori chiesti per le cooperative.

Ferracci chiede una rettificazione sulla strada nazionale che conduce a San Marino.

×

Si saltano i capitoli dall'89 al 203 perchè si riferiscono al progetto di legge: « assegno e ripartizioni di fondi per strade nazionali e provinciali ». Se ne riparlerà poi.

Lucifero — al cap. 203 — raccomanda la liquidazione dei crediti del comune di Strongoli.

Fulci Nicolò ricorda le contestazioni sorte fra alcuni Comuni della provincia di Messina per effetto di una grossa malversazione di un impiegato, e invita il ministro a risolvere la questione.

Diligenti crede inconsulta l'economia fatta nei sussidi alle strade comunali le quali, fra le altre cose, debbono servire anche all'incremento delle ferrovie, e a provvedere lavoro alle popolazioni rurali. Chiede perchè che al più presto sia ristabilito il sussidio, e che intanto si liquidino prontamente i crediti dei Comuni.

Richiama poi l'attenzione del ministro circa la opportunità di tener conto delle condizioni di quei Comuni che avevano strade in corso di costruzione, e che non fecero in tempo a profittare delle disposizioni della legge del 1894.

Perazzi dice che non votò la legge del 1894 perchè gli ripugnava di dover dichiarare l'impotenza dello Stato. (Bene!)

Oggi lo Stato ha verso i Comuni un debito perfettamente liquido di lire 10,548,000. Molte domande per sussidii sono in corso di esame, e per una somma di oltre quattro milioni. Secondo la legge attuale, questo debito si deve pagare a un milione e mezzo annuo. Ma si deve modificare la legge? Io non posso fare programmi finanziari: se ne dovessi fare uno, ci includerei l'immediato pagamento di questo debito. (Vive approvazioni).

Papadopoli — al cap. 210 — raccomanda al ministro di studiare accuratamente la sistemazione dei fiumi veneti, in rapporto specialmente alla navigazione fluviale, e al loro allacciamento coi canali.

Cal'leri raccomanda la sistemazione del Po nella plaga casalese.

De Riseis G. — al cap. 218 — raccomanda ancora una volta che si provveda all'arginatura del fiume Pescara, per evitare a tanta parte della regione Abruzzese nuove iatture, come quelle che recentemente si ebbero a deplorare.

Prega il ministro di studiare se non convenga provvedere anche alla parte superiore del cono del Pescara, modificando, se v'è d'uopo, la legge, ed inscrivendo le opere relative nella seconda categoria. (Bene).

Perazzi, risponde a De Riseis che i progetti per il Pescara sono ora in esame presso gli enti locali interessati. Prega l'on. De Riseis, che gode di tanta autorità in quelle regioni, di far sì che questi enti approvino al più presto questi progetti.

Lo assicura poi che, per parte sua, cercherà con ogni cura che alle opere stesse si ponga mano il più sollecitamente possibile.

Barzilai — sul cap. 215 — Lavori del Tevere, raccomanda che si provveda a togliere lo sconcio, sia dal lato igienico che artistico, dell'interramento del braccio sinistro del Tevere all'isola Tiberina.

Perazzi appena potrà, si occuperà personalmente di questo importante provvedimento.

Mattacusi — sul cap. 218 — Bonifiche del lago di Bientina, lamenta che, dopo quarant'anni dacchè furono intrapresi questi lavori, le condizioni del lago siano tuttora deplorevoli. Indica quali sarebbero i lavori più necessari ed urgenti, e reclama dal ministro sollecitti provvedimenti in nome dei più legittimi interessi di quelle popolazioni.

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vicepres. **Chinaglia.**

Ore 2: sul verbale parla **Cavallotti.** Non era suo intendimento di riaprire l'incidente di ieri, ma si tratta di tutelare le buone consuetudini parlamentari.

Dopo la rettificazione fatta ieri dall'on. Muratori delle parole pronunziate nella precedente tornata, egli ne prese atto di buon grado. Ma, a differenza dei resoconti ufficiali, lo ho veduto quelle parole travisate da qualche giornale.

Presidente. Non è il caso, onor. Cavallotti, di portar nella Camera questioni ad essa estranee.

Cavallotti non lo farà. Intende solamente di appellarsi ai resoconti ufficiali.

Desidera quindi che a sua guarentigia siano riprodotte nel processo verbale le testuali dichiarazioni dell'on. Muratori; e le legge dal verbale. E dal verbale risulta che l'on. Muratori non disse che egli si era accordato col ministero, senz'altro, ma che « la forma della interrogazione, il modo come venne fatta davano forse il diritto di poter aspettare che quella interrogazione fosse stata concordata. »

Torraca domanda di parlare.

Pres. Su che? Si eviti di risollevare questioni a proposito del processo verbale.

Torraca. Questo intendeva dire. Ma deve aggiungere che non è da ammettersi neppure il precedente di polemizzare dalla tribuna parlamentare colla tribuna della stampa. (Commenti).

E il verbale è approvato.

×

Le interrogazioni: la prima è ancora su quel chirurgo Ghirardini, licenziato dal Municipio di Russi, dicesi per le sue opinioni politiche: ne seguì una dimostrazione contro la Giunta e, dopo la dimostrazione, degli arresti: interroganti Imbriani, Caldesi, Agnini.

Sineo. La dimostrazione proclamò decaduta la Giunta la insolenti e finì in gravi disordini, perciò gli arresti. Era dovere degli agenti di proteggere la incolumità del sindaco e della Giunta e lo fece. L'autorità giudiziaria ordinò dopo gli arresti dei capi. Un barbiere impose alla Giunta il dilemma come Gambetta « sottomettersi o dimettersi »; un farmacista proclamò addirittura che il popolo la dichiarava decaduta!

Caldesi. Fu l'autorità politica a provocare i disordini. Si sa che la Giunta, nel licenziare il dott. Ghirardini, ha ceduto a pressioni dell'autorità prefettizia. L'indignazione dei cittadini era giustificata, la dimostrazione anche. L'autorità ha preso pretesto da ciò per molestare alcuni distinti cittadini di Russi ed ha fatto male. Ma non è da meravigliarsene di ciò che è avvenuto poichè il delegato di pubblica sicurezza di Russi è stato condannato altra volta per abuso di potere. Del resto è stato mandato a Ravenna un prefetto che non comprende, nè sa nulla delle popolazioni che deve governare.

×

De Martino — interrogante Pavia, sulla convenienza di mettere segni d'allarmi sulle ferrovie dell'Adriatica — assicura che appena votata la legge per spese e provviste saranno applicati i segnali di allarme e i freni Westinghouse di tipo unico per tutti i treni.

Ricotti — ad una interrogazione di Calleri — assicura che il ministero lascierà la sede del 2° reggimento genio a Casale.

Guicciardini — a D'Alife che lo interroga se intende rendere obbligatorio il saggio e il marchio sui lavori d'oro e d'argento — dice che studierà la questione e vedrà se sarà il caso di presentare un disegno di legge.

×

Sul sindaco di Collettorto:

Sineo. Ecco come sono andate le cose: fu convocato il Consiglio comunale per la designazione del sindaco, mentre esisteva un decreto del novembre scorso che nominava il sindaco del Comune. E il decreto non era stato revocato. Si tratta di un errore del prefetto.

Imbriani. Il signor Mastrantonio nominato sindaco col decreto del novembre era dimissionario. Convocato il Consiglio, in seguito al decreto Rudinì, alla quasi unanimità fu designato a quell'ufficio il signor Mimmi; ed allora il sindaco, che era dimissionario si recò dal prefetto per prestare giuramento.

Come va questa faccenda? Prima quel signor Mastrantonio non ne voleva sapere, poi quando c'è un sindaco designato dalla maggioranza, si fa innanzi improvvisamente. Ciò non va. Il Governo deve chiedere le dimissioni del sindaco del signor Mastrantonio e dare l'ufficio al cittadino regolarmente eletto a maggioranza.

Sineo. Non si può: la nomina del signor Mastrantonio a sindaco fu regolarissima, nè il Governo può revocarla.

×

L'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Delle tre categorie d'impiegati, non eccede che quella dei professori. Vi sono dodici deputati professori e per legge, non ce ne possono essere alla Camera che dieci, onde due professori debbono essere sorteggiati e cessare dall'ufficio.

Picardi propone che si sospenda il sorteggio, finchè la Giunta delle elezioni non abbia riferito su tutte le elezioni.

Morelli-Gualtierotti non può accettare la sospensiva. Non rimane a risolvere che la elezione di Castelnuovo di Garfagnana, la quale non può influire sul numero degli impiegati.

Messa a partito la sospensiva, non la votano che Picardi, Socci e Talamo. (Ilarità).

Pres. Allora procediamo al sorteggio.

Imbussola i nomi dei dodici professori; momento di sospensione. Estrae prima il nome di Bovio; poi quello di Nocito.

Pres. I professori Bovio e Nocito cessano di far parte della Camera. Dichiara vacanti i collegi di Minervino Murge e Acquaviva delle Fonti.

×

Si convalida senz'altro l'elezione dell'onor. Carlo d'Ippolito, a Nicastro.

S'approva una leggina: maggiore spesa per corresponsione ai Comuni del decimo sull'imposta di ricchezza mobile per il secondo semestre 1894.

Si vota a scrutinio segreto questa legge ed altre due leggine deliberate ieri.

×

Papa — al cap. 32, caccia e pesca — chiede che sia allargato il termine per la pesca dalle *alose* nel lago di Garda.

Mercanti invoca la presentazione di una legge sulla caccia e la pubblicazione del secondo volume dell'inchiesta ornitologica.

Credaro raccomanda al ministro d'incoraggiare le Società sorte per la osservanza dei regolamenti sulla caccia, di presentare la legge relativa e di imporre una tassa sulle bandite.

Anselmi e **Caretti** parlano nello stesso senso.

Rampoldi vorrebbe che fosse vietato sul lago di Como l'uso della *bedina* per la pesca.

Zavattari lamenta che si conservi sul lago Maggiore alla Casa Borromeo il diritto esclusivo di pesca.

Guicciardini dichiara che la legge sulla caccia è pronta.

Papa. Al cap. 34, « Premi alle irrigazioni e bonificazioni » trova troppo esiguo lo stanziamento di L. 18,000. Accenna a un grandioso canale compiuto in provincia di Brescia che è degno di premio.

Gualerzi raccomanda alcuni lavori di bonifica in provincia di Reggio Emilia, e invita ad adoperarsi affinchè la Cassa di risparmio, ad esempio di quella di Parma, vengano in aiuto dei lavori proficui all'agricoltura.

Agaglia — al cap. 63 — svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo ad applicare con il massimo rigore la legge per la conservazione e manutenzione dei boschi.

Ritiene che in questo riguardo, il vincolo forestale, la legge non si possa applicare con un unico concetto in tutta Italia, perchè è assolutamente necessario tenere presenti le speciali condizioni delle diverse regioni; per lo che in alcune il vincolo è da adottarsi per gravi ragioni igieniche e per lo stato dei terreni, in altre riesce dannoso alle povere gente. In quelle regioni però ove il vincolo è utile, è doveroso applicare la legge con il massimo rigore.

Credaro. Svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a tenere in equa conta gli interessi della pastorizia e quelli del rimboschimento.

Nota che vi è antagonismo fra la pastorizia e il rimboschimento; dice che si potrebbe risolvere qualsiasi il conflitto, considerando la pastorizia come la regola e il rimboschimento come eccezione. Converrebbe far nominare i Comitati forestali dagli elettori amministrativi; rivedere l'elenco dei beni patrimoniali dei comuni; richiamare le autorità forestali alla rigida osservanza dell'articolo 2 della legge 11 aprile 1886; migliorare la condizione finanziaria degli impiegati forestali.

Bertolini. Parlando della divisione del bosco di

---

35) Appendice del 20 giugno 1896

RICCHEZZA INUTILE

Grande romanzo di G. OHNET

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Il brav'uomo, così ruminando, era arrivato nel viale dei Campi Elisi. Girò accanto al portone e, suonato alla porticina entrò nel cortile. Il portinaio che stava sulla soglia del suo stanzino salutò il signor Eliphas con un buongiorno affettuoso.

— La signora Mossler non è uscita? - chiese il ministro della carità.

— Oh nossignore... Dopo colazione la signora ha avuto gente... Prima sono venute la contessa de Coutras e la signora Clement, e adesso è entrato il conte Valentino... Credo che la signora abbia fatto chiamare il conte per telefono...

— Ah - esclamò Eliphas. - Ebbene, vado nello studio.

Se ne andò lungo la facciata degli edifici della servitù, salì una scala di servizio e, giunto al primo piano, entrò negli uffici dove si amministravano le sostanze della signora Mossler; una amministrazione, di cui il signor Eliphas aveva organizzato tutti i servizi, e su cui esercitava ancora un controllo molto attivo. Quasi sempre, quando si recava dalla signora Mossler, attraversava la segreteria, invece di passare per lo scalone. La sua semplicità si accontentava di questa via modesta. Dalla segreteria entrava nel gabinetto che gli era riservato, vicino al salottino della sua vecchia amica, e dove ogni mattina leggeva il voluminoso corriere della mendicità.

Quel giorno, sapendo che il conte de Coutras era da sua madre, non si affrettava e gironzolò un istante per gli uffici; poscia, aperto l'uscio di comunicazione che metteva nel suo gabinetto, entrò nell'appartamento particolare della signora Mossler. Un tappeto attutiva il rumore dei suoi passi; l'uscio si rinchiuse silenziosamente, ed il signor Eliphas, deposto il cappello su un mobile, si accingeva a sedere e ad aspettare pazientemente, quando un suono di voci proveniente dalla camera attigua, colpì il suo orecchio.

Nel salottino attiguo, che soltanto una tenda separava dal gabinetto, la signora Mossler e suo figlio parlavano animatamente, e le prime parole che colpirono l'orecchio di Eliphas lo interessarono in modo così violento, che ascoltò con intensa attenzione.

— Insomma - diceva la signora Mossler - questa vertenza non ha alcuna ragione seria, confessabile, e bisogna che la questione s'accomodi... Non voglio che essa abbia conseguenze.

— E' facile a dirsi - disse Valentino, l'accento del quale, per solito carezzevole, suonava acre e rabbioso - ma assai meno facile a eseguirsi. Non sono io, l'offeso, che bisogna esortare alla conciliazione, ma Redel...

— Sei tu... che sei stato il primo - soggiunse vivamente la signora Mossler... Lo so.

— Chi ve l'ha detto?

Un principio di imbarazzo si manifestò nella voce della signora Mossler:

— Avevo forse bisogno che qualcuno me lo dicesse?... Non sai che, da lungo tempo, sono informata delle tue cattive disposizioni verso il colonnello Redel?... La cosa data da Savigny... Mi è sempre parsa ingiustificata da parte tua questa ostilità contro un uomo che amo e la madre del quale è mia amica!

— Eh, io non conosco sua madre!... La madre di quell'uomo di quarant'anni non ci ha a che fare nella nostra vertenza... Io l'ho soltanto con il signor Redel... e l'aver egli una madre non è ragione sufficiente perchè io non ottenga soddisfazione dell'ingiuria che mi ha fatta.

— Ma che ingiuria fu, alla fine?

— Mi ha insultato nei termini più violenti... Per Iddio! che cosa ci vuole per voi?... In quello che mi ha detto c'è di che uccidere dieci uomini, e voi volete che indietreggi? Non lo posso.

— Sopratutto non lo vuoi.

— Certamente che non lo voglio. Cosa penserebbero i miei testimoni?

— Preferisci la loro opinione alla mia?

— La vostra non è illuminata. Voi non sapete di che si tratta... E poi le donne non se ne intendono di questioni d'onore.

La voce della signora Mossler diventò severa.

— Sei ben certo che, in ogni caso, si tratti d'onore?

— Cosa significa ciò?

— Significa che l'onore per te dovrebbe consistere nel riparare il male che hai già fatto, invece di arrischiare di aggravarlo. Ciò significa che nella tua vertenza con Redel, tutti i torti li hai avuti tu. Ciò significa che ti ho chiamato qui, non per chiederti come un favore di prestarti ad un accomodamento, ma per importelo perchè tale è il mio volere.

Valentino si pose a ridere.

— Ah, questa è curiosa davvero... Voi mi ordinate di battere in ritirata di fronte a quel signore che fa la corte a mia moglie... che è forse il suo amante.

— Menti... e sai di mentire.

La voce di Valentino tremava per collera.

— Mi sembra, madre mia, che mi trattiate molto severamente... Il mio rispetto per voi è grande, ma lo mettete a dura prova.

— Se avessi del rispetto per me, me lo avresti provato con i tuoi atti. Cosa valgono le tue parole? Non mi lascio illudere dalla loro ipocrita dolcezza. Ti ho amato molto, ma tu hai fatto di tutto per alienarti il mio affetto. Bada: tu mi hai ingannata molte volte, ma non mi ingannerai oggi... Tu pretendi che io sia male informata, ed invece conosco cosa c'è sotto a questa miserabile vertenza. Tutti i motivi secreti mi furono rivelati ed appunto perchè non nutro alcun dubbio sulla parte che rappresenti, che sono risoluta a impedirti di rappresentarla.

— Ebbene... sentite... non sono curioso, ma non mi spiacerebbe affatto di sapere come farete.

— Lo saprai... Ti do la mia parola, e sai che l'ho sempre mantenuta, che se disobbedisci al mio divieto, non ti rivedrò per tutta la vita.

Valentino battè il piede con forza e sogghignando:

— Non mi rivedrete più? Allora desiderate che Redel mi uccida; la cosa sarà più semplice.

— Sarebbe più semplice e più giusto!... Ma questo non accadrebbe. Sono sempre gli scellerati come te che uccidono le brave persone come lui; ed è per questo che non voglio vi sia duello fra voi... Non soltanto ti proibisco di batterti, ma anche ti impongo di sparire per un anno.

— E dove andrò?... alla Trappa?...

— No; sul tuo yacht, molto lontano, fra cielo e mare, per riflettere, emendarti, e sopratutto per lasciar respirare le vittime che tu qui torturi; tua moglie e... l'altra.

— L'altra?

— Sì, la disgraziata che tu perseguiti con le tue indegne ossessioni... che tu mi avevi promesso di lasciare in pace ed invece continui a perseguitare.

Valentino replicò rabbiosamente:

— Perseguitare?... Che ne sapete voi?

Me l'ha detto ella stessa, qui, or fa un istante... E' venuta con tua moglie ad avvertirmi, a confessare, a supplicare...

Nell'udire queste parole una nube passò davanti agli occhi di Eliphas. Questa lotta di parole aveva assunto uno sviluppo così rapido e violento che il vecchio era rimasto in piedi, in mezzo al gabinetto, senza fare un movimento, ascoltando prima con indignazione, poi con stupore, le spiegazioni scambiate fra Valentino e la signora Mossler. Adesso, pallido, con gli occhi velati, le mani tremanti, non udiva più, dominato esclusivamente dall'impressione dell'ultima frase: « Ella è venuta con tua moglie ad avvertirmi, a confessare a supplicare »... E le parole dettegli dal portinaio quando egli era arrivato, giravano nella sua mente assorbendo tutto il suo pensiero: « Prima sono venute la signora contessa de Coutras e la signora Clement ».

Dunque « l'altra » la vittima di Valentino era sua nuora, era Celina. E lui, il miserabile, l'infame ch'egli disprezzava ed esecrava, se ne stava là tenendo fronte alla signora Mossler, alla sua benefattrice, incapponito nel suo feroce progetto, e sogghignando invece di mormorare umilmente delle scuse.

Eliphas si passò le mani gelate sulla fronte che ardeva ed emise un gemito; nello stesso istante udì Valentino che, nella stanza attigua, gridava furibondo:

— L'amo, la voglio, e niente mi impedirà di averla.

Il vecchio si erse con rapida mossa sulla persona, si avanzò a passo lento, alzò la tenda, e mostrando alla signora Mossler ed al conte il suo volto livido:

— Ed io vi affermo, disse, che non l'avrete.

— Eliphas, esclamò la signora Mossler, eravate là?

— Sì, signora, sì, ero là.

— Dunque adesso ascoltate alle porte, disse Valentino cercando di canzonare.

Eliphas fece verso il conte un movimento così violento che la signora Mossler si frappose. Ma il vecchio si era già calmato. Sorrise freddamente.

— Sì, signor conte, ascolto alle porte per conoscere le vostre infamie e impedirvi di commetterle.

Stese verso il signor de Coutras un braccio minaccioso, e guardandolo con cupa energia:

— Voi, sono io che ve lo dico, non vi batterete col colonnello Redel, e sparirete.

— Per molto tempo? chiese il conte ghignando.

— Per sempre.

Valentino sentì un brivido fra carne e pelle. Ma era coraggioso e voleva conservare un atteggiamento fiero.

— Madre mia, adesso dovete essere tranquilla. Ecco il signor Eliphas che vi sbarazzerà di me. Arrivederci, mammà. Signore, vi saluto.

Eliphas rispose soltanto:

— Addio.

— Valentino, tu tornerai, esclamò la signora Mossler... non rinunzio a convincerti, a calmarti...

— A che pro, poichè il signor Eliphas vi risponde di me? - rispose il conte aspramente. - Fidate nella sua autorità.

E con un gesto di ironica deferenza, e ridendo di un riso sinistro, uscì.

Eliphas e la signora Mossler rimasero soli e per un istante si guardarono senza parlare. Il vecchio si era lasciato cadere su una poltrona e, con la fronte china, le braccia penzoloni, pareva accasciato. Finalmente la madre di Valentino prese una mano del suo amico devoto, e chiese:

— Avete udito tutto ciò che egli mi ha detto?

— Tutto.

— Non crediate che Celina...

— Non una parola di spiegazione - interruppe Eliphas. - So ch'ella è venuta, ella stessa, a chiedere aiuto contro quel miserabile... Segno adunque che lo aborre e vuole sfuggirgli... Per lei non posso dunque avere che pietà e misericordia. E' una donna onesta... una buona madre e la vendicherò.

— In che modo?

— Non avete udito ciò che ho detto? Il signor de Coutras non si batterà e sparirà.

La signora Mossler impallidì.

— Accorderà a voi, Eliphas, quello che ha ricusato a me?

Montello, afferma che è un problema vittoriosamente risoluto.

Micheiozzi e **Torrigiani**. Chiedono la revisione della legge sul vincolo forestale.

Tozzi. Trova irrisoria la somma di 245 mila lire assegnata a questo capitolo, mentre la Francia spende 15 milioni all'anno: l'Austria in dieci anni ne ha spesi 45. Con questa piccola impostazione si deve pensare anche ai vivai forestali. E' cosa ridicola. La Francia pei soli vivai spende 5 milioni. Eppoi per economia questi vivai, si mettono in alto, troppo in alto.

Guicciardini. Il vincolo forestale deve applicarsi solamente là dove si dimostra assolutamente necessario: ma dove si applica deve esserlo col massimo rigore.

Guarderà di risolvere i conflitti e rispettare gli interessi.

Perciò riformerà le leggi. Conviene nei concetti espressi dagli onorevoli Torrigiani, Aguglia e Credaro e prega questi ultimi a ritirare i loro ordini del giorno.

E parlano ancora dei rimboschimenti **Valle G.**, **Donati**.

×

E corriamo fino al capitolo 68, istituti di credito e di previdenza.

Sciacca della Scala parla della sorveglianza sulle casse di risparmio, e ne viene spiegando i metodi. Dice che gl'ispettori e i liquidatori sono spesso bersaglio agli odi e ai dispetti dei malversatori e di coloro che non vogliono pagare.

Imbriani. Sono loro i malversatori.

Sciacca della Scala. Appunto deve rettificare qualche fatto intorno alla liquidazione della Cassa di risparmio di Barletta. Dice che quando egli entrò sottosegretario all'agricoltura col ministero antecedente il cav. Colaci era già stato nominato liquidatore. Del resto la liquidazione era stata decretata regolarmente, dietro parere del Consiglio di Stato...

Imbriani. Illegalmente.

Sciacca della Scala. Non mi pare. Il cav. Colaci mise in rilievo la responsabilità del direttore e degli amministratori; anzi fece metter un sequestro conservativo sui beni del direttore. Constatata questa responsabilità come si può parlare di illegalità?

Continua dicendo che già si facevano pratiche per la costituzione del Colaci; infatti gli fu sostituita una persona abilissima.

Imbriani. Per le proprie tasche... (Oooh!)

Sciacca della Scala. Non comprende le accuse dell'amico Imbriani contro il Colaci. Egli fece l'interesse dei depositanti: lo hanno detto testimonianze autorevoli venute di là.

Imbriani. E le 32 mila lire di aggi?

Sciacca della Scala. Il ministro Barazzuoli aveva ridotto gli aggi al 2 per cento. Prima variavano fra l'uno e mezzo e il 5 per cento; si prese una media. Ora a quegli aggi il cav. Colaci riscosse 32 mila lire; era la sua mercede.

Imbriani. In cinque mesi?

Sciacca della Scala. Si è parlato degli impiegati del Ministero d'agricoltura dicendo parole che non ripete.

Egli li difende. Si è detto che qualcuno aveva rapporti con la Banca Romana. Fa osservare che quel Rossi citato era un vice-segretario dell'economato, un impiegato molto basso: poi che c'entrava il procedente ministero coi tempi della Banca Romana?

Conclude: mancherei al mio dovere se non dicessi che il personale del ministero d'agricoltura per onestà, per intelligenza, per operosità è superiore ad ogni elogio. Se qualche individuo ha mancato al suo dovere, ciò fu una eccezione, e delle eccezioni ce ne sono dappertutto. Se davvero mali generali vi fossero stati nel ministero d'agricoltura noi, l'on. Barazzuoli ed io, con onestà e con coscienza, vi avremmo rimediato. (Bene!)

Imbriani. Una sola parola: non ho detto che tutto il personale del ministero sia un covo di malfattori, ma là dentro c'è fatta una associazione di malfattori. Lo volete negare? E quell'impiegato che faceste venir da Londra ammanettato? E quel cavaliere di Barletta che si è preso 82,000 lire in 150 giorni? E l'inchiesta sulla biblioteca, l'affare Fadiga? Pubblicatela.

Quel tal Rossi l'avete sospeso per tre mesi soli; è troppo poco per un funzionario che aveva fatto dei debiti per 90,000 lire e non pagava neppure dieci miserabili lire al mese.

Sciacca della Scala. I fatti non sono avvenuti sotto il nostro Ministero.

Guicciardini. Ritorna a dire dell'inchiesta fatta sulla liquidazione della Cassa di risparmio di Barletta e ripete che da essa niente è risultato a carico del cav. Palumbo Cardella e del cav. Landati.

Risponde ad Imbriani sull'inchiesta Fadiga. Niente — dice — è risultato da essa contro quel [illegible].

Imbriani. Chiedetene al collega Stelluti-Scala.

Guicciardini. Fa l'elogio del personale del ministero dell'agricoltura, il quale chiama tale da onorare qualunque altra amministrazione. Conclude dicendo della necessità di riformare la legge che riguarda la liquidazione delle Casse di risparmio, poichè è più che necessaria.

Cita il fatto che sono accentrate al ministero per quelle liquidazioni questioni di compre, di compromessi, ecc., che il ministro, distante dai luoghi non può conoscere, onde quando s'hanno da firmar quelle carte, credete — dice — mi tremano le vene e i polsi. (Si ride).

Bisogna rifar dunque la legge del 1888.

Boselli conferma, quanto all'inchiesta Fadiga, ciò che ha detto il ministro Guicciardini.

E parla terzo, un altro ex-ministro dell'agricoltura, **Lacava**, il quale ripete press'a poco le stesse cose.

Stelluti-Scala spiega ciò che egli disse sull'affare Fadiga. Sulla relazione dopo l'inchiesta ha da dir solamente questo: non sta a lui qui di dire se fra i fatti e le conclusioni della relazione d'inchiesta sia più o meno correlazione o concatenazione.

Egli fece il suo dovere denunziando i fatti, allora. Ecco tutto. Ora fa il suo dovere, non insistendo.

Imbriani riparla ancora e contro il cav. Landati (Oooh!) Ho i miei doveri da questo posto...

Pres. Il primo è quello di rispettare il regolamento. (Ilarità).

×

Fanno altre osservazioni sul bilancio **Diligenti**, **Ferrero di Cambiano** ed altri.

×

Si leggono le interrogazioni fra le quali una di Lochis, sull'Esposizione francese del 1900.

Guicciardini dichiara che il Governo ha deliberato di prender parte all'Esposizione che si terrà a Parigi nel 1900.

E la seduta è tolta alle 7,50.

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 18 giugno.

Si procede prima di tutto alla nomina di alcuni commissari, quindi si pongono in discussione le seguenti proposte:

— Domanda di permesso per occupare suolo provinciale e per una sovvenzione, allo scopo di costruire una linea ferroviaria a scartamento ridotto, fra Roma e Civita Castellana, con diramazione da Prima Porta a Campagnano.

— Domanda del comune di Canino per aumento fino a lire 2000 del sussidio per la costruzione di una ferrovia di congiunzione fra Canino e la stazione di Montalto di Castro.

Su queste domande si impegna una lunga discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Navone, Ludovisi, Balestra, Clementi, Mansi, Sili, Giovagnoli, Manotti Carlo.

Dopo di che vengono messi ai voti ed approvati i seguenti ordini del giorno:

1. — Il Consiglio invita la deputazione a proporre, in occasione della presentazione del bilancio pel 1897, una cifra che debba rappresentare il massimo della somma che annualmente può gravare il bilancio per contributo alle costruzioni ferroviarie, e non debba mai essere oltrepassata in guisa che i fondi concessi o da concedersi non possano effettivamente esser conseguiti se non quando e fino a che non vi sia la disponibilità nei limiti della cifra massima stabilita in bilancio.

2. — Per la linea Roma-Civitavecchia il Consiglio accorda, oltre la concessione di parte della via provinciale per la strada ferrata, il terzo della spesa della costruzione, che non ecceda però la somma di lire 50 mila annue, e per 35 anni.

3. — Relativamente al sussidio della linea Canino alla stazione di Montalto di Castro, il Consiglio approva che il sussidio venga portato da 1200 a lire 1700 a chilometro, pure per 35 anni.

4. Il Consiglio considerando che dalla deliberazione del 6 febbraio 1895 potrebbero derivare al bilancio impegni tali da assorbire interamente la somma massima che il Consiglio stabilirà per le costruzioni ferroviarie, delibera che tanto il sussidio per la linea Civitacastellana-Campagnano, quanto l'aumento pel sussidio per la Montalto Canino, come gli altri sussidi che in avvenire potessero essere concessi, siano espressamente subordinati alla condizione che al 1.o gennaio 1900 sia disponibile in tutto o in parte la somma massima che sarà stabilita dal Consiglio.

« Ove detta somma non fosse disponibile che in parte, i sussidi saranno corrisposti nella misura della disponibilità stessa.

« Il diritto al sussidio si verificherà il giorno in cui sarà accertata e partecipata la disponibilità nella somma massima che stabilirà il Consiglio, e cesserà ove dentro un anno da detto giorno non venga riportato il dovuto decreto reale di concessione ed entro i due anni successivi non venga aperta la linea all'esercizio; fermo rimanendo che dopo la detta apertura comincierà il pagamento dei sussidi. »

Si approva un'altra propostina relativa alla domanda dei mandamenti di Castelnuovo di Porto, e di Monterotondo, affinchè la provincia provveda alla sistemazione delle strade di accesso al ponte sul Tevere nella località detta Ponte del Grillo, quindi, dopo la elezione di altri commissari alle 12 e mezza si toglie la seduta.

Piazza Tavani Arquati. — Ieri la Commissione comunale di statistica, in seguito a istanze della Società democratica Tavani Arquati deliberò di proporre al Consiglio comunale che alla *Piazza Romana*, prossima alla casa Ajani in Trastevere, sia cambiato il nome in quello di *Giuditta Tavani Arquati*.

Sappiamo che la proposta ha già suscitato le ire dei consiglieri clericali, e che queste ire avranno un seguito di proteste vivaci nel Consiglio comunale.

Ed ora staremo a vedere se i liberali capitolini sapranno far valere il proprio buon diritto in una questione nella quale possono trovarsi d'accordo tutte le gradazioni di quella maggioranza che non vuole la restaurazione del potere temporale.

Certo come è desiderato dai liberali progressisti, così non può dispiacere ai Vitelleschi o ai Doria che alla modesta *Piazza Romana* sia dato il nome dell'eroica trasteverina.

La signora Baccarini caduta in via Depretis. — La signora Carlotta Baccarini, vedova del non mai abbastanza compianto deputato di Russi, giorni or sono passando per via Depretis in compagnia di altre signore, ebbe la disgrazia di inciampare e cadere in così malo modo da rompersi il femore destro.

Con una vettura si fece condurre alla propria abitazione in via Vicenza, dove si pose subito sotto la cura del prof. Durante.

Adesso le è stato applicato un apparecchio ortopedico che la fa molto soffrire.

Mandiamo alla buona e distinta signora l'espressione del nostro più vivo dispiacimento per la disgrazia occorsale e nel tempo stesso col più sentito desiderio le rivolgiamo l'augurio di una perfetta e sollecita guarigione.

Per D. Agostino Chigi. — Domani alle 10 ant. nella chiesa di S. Maria in Aquiro, a cura della Commissione amministratrice degli orfanelli, sarà celebrato un solenne funerale per il compianto D. Agostino Chigi, già presidente di quell'ospizio.

Nel IV collegio. — Stasera alle 9 si terrà in via dei Lautari, al n. 35, l'assemblea generale del Comitato repubblicano per la proclamazione del candidato del IV collegio.

Verrà proposta la candidatura dell'avv. Zuccari.

Per l'elezione del tiro a segno. — Dal comm. Cigliutti, preside del liceo Visconti e già benemerito membro della presidenza del tiro a segno, ci perviene la seguente lettera:

« Nei due anni, che ebbi l'onore di far parte della cessata presidenza della Società del tiro a segno nazionale di Roma, ho dovuto riconoscere che l'ufficio di preside di un liceo numeroso, come è l'R. Q. Visconti, non mi permetterebbe, quando fossi rieletto, di prestare alla Società tutta quella opera, che alla presidenza di essa giustamente si [illegible].

Gratissimo pertanto a coloro, che nelle elezioni della prossima domenica intendessero di darmi nuovamente prova della loro fiducia, li prego, per evitare una dispersione di voti, di voler raccogliere i loro suffragi su persona, che più attivamente e più efficacemente di me possa far parte di detta presidenza. *V. Cigliutti* »

Contemporaneamente una Commissione di studenti ci avverte che, nonostante il rifiuto, le scuole intendono votare per l'egregio uomo, valendolo nuovamente come loro rappresentante al tiro a segno.

Onorificenza. — S. M. il Re ha voluto nominare di *motu proprio* cavaliere della Corona d'Italia il cav. Severino Attilj — già fregiato di altre decorazioni straniere — ed inviargliene le insegne.

Rallegramenti.

Dall'Africa. — Iersera tornò da Napoli il dottore Giuseppe Quattrociocchi, tenente medico della Croce Rossa, reduce dall'Africa dove si è trattenuto 15 mesi. Egli ha portato seco numerose note ed una ricca collezione di fotografie delle località e delle persone che furono teatro ed attori dei recenti fatti d'Africa.

Alla stazione si trovarono a riceverlo il fratello avvocato, molti amici e parecchi ufficiali.

— Anche oggi a mezzogiorno è giunto da Napoli un treno speciale con circa 1000 soldati reduci dall'Africa.

Hanno avuto lo stesso trattamento degli altri che giunsero nei giorni precedenti.

I ferimenti di stanotte. — Questa notte dopo il tocco si presentò all'ospedale della Consolazione la guardia municipale Loreto Stagi insieme a certo Felice Todaro, che accompagnavano il droghiere Placido Todaro, di 25 anni, da Firenze, abitante in via Panisperna n. 68.

Quest'ultimo, ferito alla testa, raccontò che trovandosi alquanto avvinazzato, in via Baccina aveva urtato un individuo a lui sconosciuto e da questi aveva ricevuto un colpo di rasoio alla fronte.

La ferita, lunga circa 8 centimetri, fu giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

— Iersera alle 11 il certo Angelo Mero, di 36 anni, lacceso, fu invitato alla festa per un battesimo in casa di certo Salvatore Gabbi, all'Arco dei Saponari.

Giunto sulla strada, fu senza motivo alcuno preso a colpi di coltello da uno sconosciuto ubriaco.

Il Mero, medicato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in una settimana.

La disgrazia d'oggi alla stazione di Termini. — Oggi verso le 3 nel deposito delle locomotive nella stazione ferroviaria di Termini i manovali Umberto Passanti, di 25 anni, e Domenico Casagrande, di 38 anni, furono [illegible] da una ruota che trasportavano.

All'ospedale di Sant'Antonio il primo fu giudicato guaribile in 15 giorni e l'altro in 12.

Utile a sapersi. — Colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in Treviso, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti inconsumabili ed eminentemente igienici.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 19 giugno

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 53,82.

Barometro a mezzodì — 764 5
Termom. centigr. massimo 23.0 min. 16.6
Umidità a mezzodì relativa 44; assoluta 11.10
Vento a mezzodì — Nord debolissimo.
Stato del cielo — 1/2 coperto.

TEATRI

Ricordiamo che questa sera al *Costanzi* ha luogo lo spettacolo d'onore di Pia Marchi Maggi con la *Niobe*.

Domani prima rappresentazione dell'*Albergo del libero scambio*.

×

Iersera, al *Nazionale*, ebbe luogo un'altra rappresentazione della *Forza del destino* a prezzi popolari. Il teatro era affollatissimo.

Fu in special modo festeggiata la brava signorina Micucci, una *Eleonora* appassionatissima, dalla voce sempre fresca e gradevole.

Domani *Mignon*.

Nel prossimo mese al *Nazionale* darà alcune recite straordinarie la drammatica compagnia francese di E. Simon, la quale, tra gli altri artisti, vanta la signorina Kolb dell'*Odéon* di Parigi.

×

Al *Valle* questa sera *Lo Scarfalietto*, uno dei maggiori successi della compagnia Scarpetta.

Quanto prima spettacolo d'onore della signorina Giuseppina Bianco.

×

Domani sera, al *Quirino*, prima rappresentazione della *Jone*, con le signore Doncich-Carniolli, Longhi e Sporeni, ed i signori Caldani, Bambaciani, Allegri, Barigalupi e Calcatelli.

×

Ci telegrafano da Catania:

« In questo teatro, nella *Norma*, hanno riportato un lusinghiero successo la bravissima signora Ferrari e nella parte di *Adalgisa* la signorina Ebilda Brizi.

Fu fatto bissare fra vivissime acclamazioni il duetto fra *Norma* ed *Adalgisa* e terminata l'opera furono più volte chiamate al proscenio. Bene anche il Ceppi, Gravina e ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Zuccani. »

Spettacoli del 19 giugno

Costanzi (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Niobe*.
Nazionale — Riposo.
Valle (ore 9). — Compagnia dialettale napoletana del cav. Edoardo Scarpetta: *Scarfalietto*.
Quirino — (ore 9.) *Rigoletto*.
Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia diretta da Enrico Onorato: *Un dramma in Africa*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

TERNI, 17, ore 1,20 pom. — Di ritorno da Bassaia ove erasi recato per conto del governo, giunse oggi il colonnello Cherubini, già direttore di questa fabbrica d'armi.

Fu ricevuto alla stazione dal tenente-colonnello Sarcinelli, attuale direttore, dall'ufficialità e dai capitecnici.

Il colonnello Cherubini andrà quanto prima ad assumere la sua nuova carica di direttore del polverificio di Fontana Liri.

×

CASTELNUOVO, 17, ore 11,43 ant. — L'adunanza dei creditori del fallito Banco di sconto, ieri, con una imponente maggioranza, completò la Commissione di vigilanza nominando autorevoli persone del paese. E' quasi certo il buon esito del concordato.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Nelle due sedute odierne la Camera ha proceduto senza incidenti nella discussione del bilancio dei lavori pubblici nelle ore antimeridiane, e di quello di agricoltura, industria e commercio nel pomeriggio.

AL SENATO

Dopo votati a scrutinio segreto i bilanci delle finanze e della marina si incominciò la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Il senatore Righi raccomandò a non voler restringere i già ristretti effetti della esecuzione della legge sulle preture e raccomandò ancora le sorti della magistratura.

Il senatore Vitelleschi raccomanda al ministro di rendere la giustizia accessibile anche a chi non è professionalmente milionario e la indipendenza della magistratura.

Il senatore Pecile domandò al ministro se intenda provvedere per le decime gravanti uno sterminato numero di contribuenti.

Il senatore Canonico rispose a qualche appunto mosso dal senatore Vitelleschi ed osservò che la magistratura italiana non è mai stata istrumento del potere politico.

Constatò poscia l'abbondanza eccessiva e la eccessiva variabilità delle leggi e domandò al ministro se non credeva opportuna la nomina di una Commissione permanente di legislazione che cooperi alla buona confezione delle leggi e ne sorvegli il funzionamento.

Seguì poscia il senatore Parenzo il quale disse che la magistratura è superiore a quanto se ne può pretendere, dato l'ambiente in cui vive. Parlò dell'abbondanza dei patrocinanti e di quella degli aspiranti alla magistratura. Invitò il ministro a considerare se non convenga a provvedere che l'amovibilità e la promovibilità dei magistrati siano regolate all'infuori del potere del ministro o affidate alla magistratura stessa. Chiese che il ministro provvedesse agli uffici di istruzioni che dovrebbero essere affidati a degli specialisti e all'esteriorità della giustizia lamentando l'indecenza dei locali.

Dopo che il senatore Lampertico, relatore, ebbe risposto ai varii oratori, il seguito della discussione fu rinviato a domani.

ANCORA LE DIMISSIONI
del generale Luchino Dal Verme

I giornali officiosi smentiscono le dimissioni del generale Del Verme dall'ufficio di sottosegretario di Stato al ministero della guerra.

La notizia però è confermata malgrado le smentite officiose ed in merito si hanno alcuni particolari che è utile riassumere.

Tutti ricordano che il generale prima che avvenisse la crisi che tolse il governo al gabinetto Crispi, aveva scritto e stampato le sue idee sull'ordinamento dell'esercito, combattendo soprattutto la *instabilità* dei criterii, e i mutamenti essiziali che con tanta facilità si portavano nell'ordinamento stesso.

Quando accettò l'ufficio di sotto segretario di Stato coll'on. Ricotti egli volle confermare quei criteri, e, per coerenza alle dichiarazioni fatte e alle idee propugnate mise come condizione sopratutto che se si voleva mutare, non venisse per alcun motivo ridotta la forza dell'esercito e che una volta escluso il reclutamento territoriale, venissero mantenuti i distretti militari idea quest'ultima condivisa dal generale Ricotti.

Il ministro della guerra promise, poi senza curarsi affatto del sottosegretario, senza consultarlo nemmeno, compilò le note proposte e un bel giorno le presentò all'approvazione del Senato.

Da allora datano le dimissioni del generale Dal Verme, *non mai ritirate*.

Non si volle renderle pubbliche e si pregò il generale Dal Verme di non insistere, promettendo il ministro di modificare in gran parte quei tali suoi progetti di disordinamento dell'esercito rinviandone la discussione a novembre. Il generale Dal Verme consentì ad attender che le nuove promesse avessero effetto.

Pochi giorni dopo invece, il generale Ricotti, ritornando sulla precedente decisione, ripresentò le proposte al Senato, le fece discutere a tamburo battente, poi volle che il progetto di legge fosse iscritto all'ordine del giorno degli uffici della Camera per domani, onde la Camera lo approvi prima della proroga per le vacanze estive, promettendo anche che qualora la discussione non potesse farsi subito egli chiederebbe alla Camera l'esercizio provvisorio dei provvedimenti, facendone questione di portafoglio!

Naturalmente tuttociò non poteva che acuire le ragioni di dissenso fra il ministro ed il sottosegretario di Stato; quindi l'on. Dal Verme insistè con maggiore energia nelle *date* dimissioni, non volle intervenire alle sedute della Camera e, per meglio sfuggire a nuove pressioni se ne partì per Milano, dice un officioso, *per suoi affari privati!*

E se n'è partito non nascondendo ad alcuno il proprio malcontento per il modo sconveniente ed autoritario con cui è stato trattato dal ministro il quale non affidava a lui neppure gli affari di minore importanza che sogliono essere sbrigati da capi-divisione e anche da impiegati subalterni.

Il generale Dal Verme sfogandosi con qualcuno avrebbe detto che il ministro lo trattava come un *vice-piantone*, forse per mantener la gerarchia coi trattamenti usati al *caporale* Primerano!

Noi non sappiamo, se le dimissioni *presentate* dal generale Dal Verme saranno mantenute, ma possiamo garantire l'esattezza di quanto affermiamo.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

A palazzo Braschi stamane ebbe luogo un Consiglio di ministri.

Si parlò dell'ordine dei lavori parlamentari e fu riconosciuta la necessità di insistere affinchè i bilanci abbiano la precedenza su ogni altra questione.

I DEPUTATI IMPIEGATI

Oggi alla Camera in principio di seduta, si è proceduto al sorteggio dei deputati impiegati.

Escirono dall'urna i nomi degli on. Bovio Giovanni e Nocito Pietro.

Il presidente ha quindi dichiarato vacanti i collegi di Minervino Murge e di Acquaviva delle Fonti.

PEREQUAZIONE FONDIARIA

Domattina, convocata dall'on. Luigi Luzzatti, si riunirà a Montecitorio la Commissione pel progetto di modificazione della legge 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria.

Quella di domani sarà, probabilmente, l'ultima adunanza della Commissione, la quale dovrà venire alle proprie conclusioni siavi o non siavi l'accordo col Ministero.

UDIENZE REALI

Sua Maestà il Re ha oggi ricevuto in privata udienza il comm. Piero Castelli, regio ministro plenipotenziario d'Italia a Lima (Perù).

I REALI A MILANO

Precedendo le loro Maestà, sono partiti iersera per Milano il maestro di cerimonie di servizio, marchese Borea d'Olmo, ed il cav. Guita insieme al personale della Real Casa, incaricati di preparare, d'intesa colle autorità locali, il programma di dettaglio dei festeggiamenti e ricevimenti per la solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

L'ON. VILLA

Ci telegrafano da Venezia:

« E' arrivato l'on. Villa patrocinatore della Società del gas, nella causa contro il Comune, per una differenza nel prezzo del carbone. »

PER LA REQUISIZIONE DEI QUADRUPEDI

Fra qualche giorno la Commissione — della quale è presidente l'on. De Amicis, segretario l'on. Cottafavi e relatore l'on. Arnaboldi — per l'esame del progetto di legge sulla requisizione dei quadrupedi pel regio esercito, si riunirà per udire e discutere la relazione, già quasi terminata dell'on. Arnaboldi.

La relazione fa cenno della lunga ed animata discussione avvenuta nella prima riunione dei commissari.

Il testo della legge, già modificato dal Senato, da questa discussione ne è uscito completamente trasformato.

Ed ecco così un altro progetto di legge dell'on. Ricotti, che per renderlo possibile ha bisogno di essere modificato da cima a fondo.

E questi sono gli eterni successi del presente ministro della guerra!

PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE
e per le opere d'igiene

Ieri alle 4 pom. si radunò al ministero dei lavori pubblici la Commissione nominata dal ministro Perazzi per studiare i provvedimenti necessari per l'acquedotto pugliese e, in genere, per altre simili opere non comprese nelle leggi sulle bonifiche del 1882 e 1886, sulle irrigazioni e sulla sanità pubblica.

Erano presenti i senatori Brioschi e Vigoni, i deputati Cadolini, Balenzano, Pavoncelli, De Nicolò, Brunetti, Imbriani, Rava, Ricci, Trinchera, il comm. Pagliani, direttore generale della Sanità pubblica, il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, il direttore generale del tesoro e il cav. Solinas del demanio. Ha funzionato da segretario il caposezione Teglio.

L'on De Martino salutò i convenuti, molto confidando nell'opera loro, e lesse il decreto reale che istituisce la Commissione e che ne delinea il grave compito; quindi cedè la presidenza al senatore Brioschi.

La discussione durò quasi tre ore.

Si sollevarono varie questioni. Alcuni, come l'on. Cadolini, volevano studiar solo l'acquedotto pugliese; altri, come gli onor. Rava, Balenzano e Ricci, espressero il parere che si studiasse subito, per la grande e riconosciuta urgenza, la questione delle acque nelle Puglie, ma non si rinunziasse allo studio dei provvedimenti, da parte dello Stato, per completare le leggi attuali e favorire altre opere consimili in altre provincie che siano assolutamente mancanti di acqua potabile.

L'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, espose gli studi fatti dalla Commissione idraulica presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e promise di presentare un opportuno rapporto stampato.

I TABACCHI IN ITALIA E IN FRANCIA

Il Governo francese chiese al nostro il permesso di mandare un suo funzionario per studiare le nostre manifatture dei tabacchi e i miglioramenti notevoli da noi portati in questo ramo d'industria: miglioramenti e progressi (e di ciò ci compiacciamo) che non erano sfuggiti all'attenzione delle amministrazioni estere.

Di tale missione fu incaricato l'ingegnere F. Laurent, ispettore capo delle manifatture francesi — una vera competenza nella materia. Egli è ora in Roma; e nelle sue ricerche e nei suoi confronti ha potuto constatare che l'amministrazione italiana non è seconda a nessun'altra d'Europa nel tenersi a corrente di tutte le innovazioni che la scienza e l'esperienza portano continuamente nella manifattura dei tabacchi.

PER LE SCUOLE NORMALI

L'on. Marinelli ha compiuto la sua relazione sul progetto di riordinamento delle scuole normali. La relazione è favorevole in massima al progetto ministeriale nel quale, però, la Commissione ha introdotto alcune modificazioni.

Il provvedimento è atteso con ansia dai professori delle scuole normali, i quali dall'applicazione della legge attendono non lieve beneficio.

Il progetto presentato nel 1893 dal ministro Martini, venne allora respinto dalla Camera.

I TELEGRAMMI AGLI ASCARI

Il deputato Radice, quantunque non nominato, ha preso per sè la notizia relativa all'appello agli *ascari* di cui parlammo iersera, e ci scrive:

Egregio signor Direttore,

Roma, 18 giugno.

In un resoconto del suo giornale di stasera si legge, fra l'altro, che un deputato lombardo (e sono io) mandò colla sua firma molti telegrammi (e bene inteso in franchigia) per chiamare i colleghi. Rettificando la inesatta notizia per ciò che mi riguarda, devo avvertirla che i telegrammi sono pagati e coi fondi forniti dagli stessi amici ai quali li mando.

Con stima *Ercole Radice.*

Prendiamo atto di questa dichiarazione, lieti che sull'orizzonte parlamentare si veda spuntare un nuovo e futuro capo dei ministeriali, sezione *conservatori* per far *pendant* e per procedere in santa concordia colla sezione *radicali* che un giorno fu a lui, candidato, così crudele!!

CAMPAGNA BACOLOGICA

La direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato il primo bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta.

Risulta che, fino al giorno 17 giugno, sono stati venduti su 90 mercati del regno chilogr. 255,750 di bozzoli di razze pure al prezzo medio di L. 2,70; chilogrammi 122,750 di bozzoli di razze incrociate gialle al prezzo medio di lire 2,60; e chilogrammi 6,880 di riproduzione giapponese e chinese al prezzo medio di lire 2,50.

REGI PATRONATI

In virtù del regio patronato sono stati nominati:

Monsignor Angelo Della Cioppa alla sede arcivescovile di Lanciano con l'amministrazione perpetua della chiesa vescovile di Ortona.

Monsignor Luigi Pugliese alla sede vescovile di Ugento.

Monsignor Giuseppe Fiorenza alla sede arcivescovile di Siracusa.

Monsignor Ignazio Zuccaro alla sede vescovile di Caltanissetta.

Monsignor Vincenzo Rissetta alla sede vescovile di Bisignano unita *aeque principaliter* a quella di San Marco.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Vacturini comm. Federico, proc. gen. presso la Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo a sua domanda. — Barazzuoli cav. Antonio, consigl. della Corte di appello di Casale, è collocato a riposo a sua domanda — Costa cav. Antonio, consigl. della Corte d'appello di Parma, è tramutato a Bologna — Campanella cav. Francesco, consigl. della Corte d'appello di Catania, è nominato col suo consenso pres. del trib. di Siracusa — Cacchini Nocdio, vice-pres. del trib. di Catania, è nominato cons. della Corte d'appello di Catania — Morelli Casimiro, giud. del trib. di Tolmezzo, è tramutato a Bassano — De Lago Giovanni, giud. del trib. di Mistretta, è tramutato a Tolmezzo.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 12 al 18 aprile 1896:

21 Polizze miste e dotali scadute	L.	372,646.78
67 Decessi	»	2,326,417.15
Totale dei pagamenti fatti	L.	2,699,063.93
Media giornaliera	»	449,844 —

La squadra inglese a Napoli

(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 19, ore 4,45 pomer. — (*Bellezza*). Anche oggi una quantità enorme di gente s'è recata a visitare le navi della squadra inglese sulle quali era permesso di accedere.

Sulla nave ammiraglia *Barfleur*, ieri, vi fu, dopo le visite del pubblico, un *meet* elegantissimo. V'erano molte signore dell'aristocrazia, molti ufficiali della marina e dell'esercito italiano, e, tra una comitiva e l'altra, si fece della musica, si cantò, e non mancò, sul tardi, qualche giro di *dancing*.

Gli ufficiali della nave furono con tutti i visitatori d'una amabilità squisita. Furono serviti liquori, thè e paste.

Altro convegno, oggi, aristocraticissimo sulla *Ramillies*, ove stasera avrà luogo il gran pranzo offerto da lord Seymour a tutte le autorità cittadine, agli ufficiali superiori del Dipartimento, e ai principali membri della colonia inglese.

Dopo domani, poi, vi sarà un *lunch* a bordo dell'*yacht Surprise*, per invito di miss Seymour esteso alle dame della colonia inglese e della nostra aristocrazia. Dopo, si ballerà.

×

Iersera, vi fu una rappresentazione di gala al *Circo delle Varietà* in onore degli ufficiali inglesi. A metà spettacolo gli inni inglese ed italiani furono salutati con entusiastici applausi da tutto il pubblico in piedi.

×

Il *garden party* a villa Rendel non avrà più luogo; ma non mancheranno altri svaghi. Oggi vi sarà un'escursione ciclistica a Pozzuoli, cui parteciperanno molti ufficiali inglesi, ciclisti appassionati.

Bellissima sarà domani la gita al Vesuvio, organizzata dal Municipio in cambio della rappresentazione di gala al *San Carlo*. Una gala si può trovarla altrove; uno spettacolo del Vesuvio in eruzione è esclusivo, il che, per altro, potea non escludere l'altro; ma, lasciamo andare!...

Parteciperanno alla gita al Vesuvio, 160 persone tra inglesi e partenopei, in 40 carrozze, che partiranno da palazzo San Giacomo alle ore 15.

All'Osservatorio sarà preparato un gran *lunch*, il cui *menu* è ricco di vini internazionali e di pezzi forti adatti alle fatiche della circostanza.

La funicolare per il Cratere sarà messa a disposizione degl'invitati.

La Società alpina meridionale organizza una gita per trovarsi sul monte a salutare i visitatori inglesi.

Ufficiali e truppe che rimpatriano

La *Stefani* comunica:

MASSAUA, 19. — Col piroscafo *Entella*, partito ieri, rimpatriano i seguenti ufficiali e reparti di truppa:

Capitani — Bonola, Vigani, Tiscornia e Lasagila, di fanteria; Galliano, di artiglieria; Giglio, Rambaldo, Bertoli e Minolli, di fanteria; Azzali, commissario e Ramory e Cornagi, medici.

Tenenti — Roccanotti, Alquati, Puccioni e Paoletti, di fanteria; Racioa, di artiglieria; Massa e Andreani, di fanteria; Azzali, commissario; Zoppi, di artiglieria; Minardi, dei bersaglieri; Sacli e Pugliese, di fanteria; Caino, Vespasiano, Sebastianelli, Ferro-Luzzi, Lanza, Citaino, Tosio e marini, medici.

Sottotenenti — Cavalla, Moscatti e Fasella, di fanteria; Bassi, dei granatieri; Faseli, dei bersaglieri; Vigevano, degli alpini; Facchini, Sartorio, Fresini e Valenzi di fanteria; [illegible]; Rebaudo degli alpini, Wuilleriner, dei carabinieri; Ferraro, veterinario; Giordano, Aluzzich e [illegible], di fanteria e Martini, farmacista.

Truppa — 29.o battaglione e drappello condudenti. In totale 397 uomini.

Col piroscafo *Arabia* rimpatriano:

Generali — Heusch, Barbieri, Gazzurelli e Massa.

Colonnelli — Di Boccard, di stato maggiore, e Cartiselli, di fanteria.

Maggiore — Pullè.

Capitani — Ziveri, Mugnaini e Nasi, di fanteria; Betta, dei bersaglieri, Maggesi di [illegible], medici.

Tenenti — Bianetti, Palestini, Laperti, Novara (di complemento), Calvi, Gamba, Agosti, Bellini e De Francesco dei bersaglieri; De Stefano e Maresi, di fanteria; Gadducci, d'artiglieria; Bonciaelli, di fanteria; Pazzoli, dei bersaglieri; Bernardi, degli alpini; Quercioli, di fanteria; Reali, dei bersaglieri; Chiodo, d'artiglieria; Togni, dei granatieri; Levi, di fanteria; [illegible], dei bersaglieri, Buongiorno, Franceschelli e Berretta, di fanteria; Cipriani, commissario; Rissoni, contabile; Coppola, Doria, Coda, Nota e Visalli, medici.

Sottotenenti — Paggi e Questa, dei bersaglieri; Chiarini (di complemento); Coda, dei bersaglieri; Cotti e Boltati di fanteria; Gaggia e Santini, medici.

Truppa — 6.o battaglione bersaglieri e militari isolati. In totale 557 uomini.

PORTO SAID, 19. — Proveniente da Suez e Massaua, ha proseguito stamane per Napoli il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana, con truppe che rimpatriano.

MASSAUA, 19. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, è partito per Napoli, con truppe che rimpatriano.

SUEZ, 19. — Stamane ha proseguito per Porto Said e Napoli il piroscafo *Montebello*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, con truppe che rimpatriano.

Arrivi dall'Africa

(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 19, ore 4,30 pomerid. — (*Bellezza*.) Procedono regolarmente gli arrivi dall'Africa colle truppe rimpatriate.

Il piroscafo *Nilo* arrivato ieri col 1° e 26° battaglione fanteria, ebbe un morto durante la traversata: quello del caporale Salvatore De Simone, napoletano, i cui parenti — ignari dell'accaduto — erano ad attenderlo all'Arsenale! Si disse loro che il giovane era gravemente malato e non potea ricevere emozioni, vedendoli.

Disparve poi, cadendo in mare, il soldato romagnolo Carlo Mazzoni, del 26° battaglione.

I fatti di Alcoheir

COSTANTINOPOLI, 19. — La voce che, nei recenti fatti di Alcoheir sulla ferrovia Smirne-Haidui vi siano stati 200 morti e 500 feriti e che 3000 operai si siano rifugiati a Smirne rifiutando di riprendere il lavoro, è esagerata.

Il numero dei morti e feriti ascende complessivamente a 38, e, dal 20 maggio in poi, solo 250 operai abbandonarono il lavoro per timore dei briganti, che infestano la regione.

Un'altra corazzata francese che minaccia di scoppiare

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 19, ore 4,30 pom. — (*Jacopo*). Oggi a Brest si sono fatte le prove della *Descartes*.

Con grandi sforzi si poterono fare raggiungere alla nuova corazzata 18 nodi all'ora.

Ie [illegible] la prova, essendosi gli ufficiali accorti che la caldaia stava per scoppiare come quella del *Jaureguiberry*!

Visto l'imminente pericolo, si dovè fare rientrare la corazzata in rada.

Un tubo della caldaia era già scoppiato.

Borse e Mercati

19 giugno.

Mercato incerto e oscillante per la Rendita che esordita a 95,62 1/2 fece 95,60 per cadere a 95,50 riprendere a 95,65 e chiudere a 95,60; contanti 95,45 a 95,40 — Rendita 4 1/2 contanti 101,85 — Omnibus 220 — Condotte 216,50 a 217 — Terni 338 — Metallurgica 116 — Gas 814 — Marcia 1270 a 1275 — Immobiliari offerte a lire 5.

Cambi: Francia 106,95 — Londra 26,90.

Ore 6 pom. Fermi con affari limitati. Rendita 95,65 — Marcia 1285 restando offerta.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero 20 giugno 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106 95

Parigi, 19 giugno.

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 75
Id. 3 0/0 perp. . . . »	101 12	101 25
Id. 4 1/2 0/0 . . . . »	104 60	104 77
Rendita Italiana 5 0/0 . . . »	89 87	89 97
Cambio su Londra . . . . . »	— —	25 16
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0 . »	— —	112 15/16
Cambi sull'Italia . . . . . »	— —	6 1/4
Rendita Turca (nuova) . . . »	21 47	21 42
Banca di Parigi . . . . . . »	850 —	851 —
Egiziano 6 0/0 . . . . . . »	— —	498 —
Rend. Spag. esterna nuova »	64 13/16	64 13/16
Banca di sconto . . . . . . »	— —	— —
Banca Ottomana . . . . . . »	— —	545 —
Credito Fondiario . . . . . »	— —	675 —
Azioni Suez . . . . »	— —	3400 —
Azioni Panama . . . . »	— —	— —
Meridionali a termine . . . »	— —	636 —
Rendita Portoghese . . . . »	27 3/16	27 1/8
Rendita Russa 3 3/4 . . . . »	94 95	94 95
Banca di Francia . . . . . »	— —	— —
Cambio su Madrid . . . . . »	18 10	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÈPIN

Amelia ripiegò il giornale, se lo mise in tasca, salì al vestibolo del primo piano e dirigendosi verso la vecchia coppe giapponese in cui la abbiamo veduta gettare con indifferenza i piccoli oggetti da lei trovati sul tavolo, vi frugò e ne estrasse questi oggetti.

Anzitutto spiegò la carta piegata in otto, che aveva aperta a metà al mattino, e la aveva giudicata insignificante dopo un esame superficiale.

Da vago che era stato, questo esame divenne molto attento.

La carta era una nota dell'*Hotel Moderne*.

Essa conteneva il dettaglio delle notti trascorse all'albergo dal viaggiatore e dai pasti che vi aveva presi.

Il pallore di Amelia aumentò e in pari tempo le sue labbra cominciarono a tremare.

Il secondo oggetto, un biglietto ferroviario, attirò subito la sua attenzione; poi ella si mise nota e biglietto nel corsetto e risolutamente, facendo appello a tutta la sua energia, andò a picchiare all'uscio dell'appartamento di Roberto.

Costui, decisissimo a lasciare quanto prima Berlino, stava operando uno scarto minuzioso delle carte compromettenti che non voleva portare con sè e che non voleva neppure lasciarsi dietro.

Egli le gettava una dietro all'altra nel caminetto ove ardeva un gran fuoco di carbone e ove si trasformavano in ceneri.

Per compiere questo lavoro, Roberto aveva avuto cura di chiudersi dentro.

I colpi secchi dati all'uscio del suo appartamento, gli fecero alzare vivamente il capo.

Chi poteva recarsi a disturbarlo a quell'ora, quando egli aveva manifestato l'intenzione di riposarsi?

Egli lasciò la poltrona e si diresse verso l'uscio.

— Chi è? – chiese.

— Io – rispose Amelia.

— Voi, cara amica! Che c'è dunque di nuovo?

— Apritemi... Ho bisogno di parlarvi...

— Ma, stavo per andare a letto...

— Vi coricherete più tardi... Apritemi...

Una viva inquietudine si impadronì di Roberto la cui coscienza era ben lungi dall'essere tranquilla.

Certamente un fatto impreveduto, forse grave, si stava producendo.

Ogni esitazione diventava impossibile.

Egli aprì.

Amelia entrò.

La donna sembrava calmissima, e quella calma sorprese Roberto.

— Richiudete l'uscio – disse Amelia non appena ebbe varcata la soglia – e mettete il catenaccio.

IX.

Roberto ubbidì macchinalmente e tornò presso la moglie che si trovava in piedi, con le spalle volte al caminetto.

— La vostra visita inattesa mi stupisce quanto mi lusinga... – disse egli allora. – Certamente v'è un motivo...

— Ve ne è uno...

— Sono molto desideroso di conoscerlo...

— Eccolo: ho qualche domanda da farvi...

Roberto era tutt'orecchi.

— Delle domande da farmi? – ripetè.

— Sì.

— A quale riguardo?

— Riguardo al vostro viaggio in Francia...

— Ebbene, interrogatemi, cara amica, chè vi risponderò del mio meglio...

— Il vostro scopo, recandovi a Parigi, era quello di andare a vedere vostro fratello Riccardo Vernière a Saint-Ouen?

Malgrado l'impero che aveva sopra di sè, il miserabile non potè reprimere un tremore quasi impercettibile.

Ma egli stava in guardia e rispose con la voce la più naturale:

— Era questo precisamente il mio scopo, lo sapete bene, e questa mattina vi ho spiegato i motivi che mi avevano impedito di attuare il mio progetto... Voi non potete aver dimenticato le mie spiegazioni e non capisco perchè torniate a insistere questa sera sopra un argomento che mi è particolarmente sgradito.

— Lo comprenderete tosto...

— Ve ne sarò tenutissimo, vi assicuro.

Amelia fissò lo sguardo negli occhi del marito...

Egli restava impassibile.

— Spiegatemi, riprese la donna, come questo biglietto di prima classe sia rimasto nelle vostre mani.

In pari tempo cavava dal corsetto il biglietto ferroviario della stazione del Nord e lo presentava a Roberto le cui palpebre battevano, ciò che era in lui un indizio di grave turbamento.

Come infatti spiegare logicamente che egli avesse conservato questo biglietto, rilasciato a Parigi il 1° gennaio, sul treno partente alle 6 e 37 della sera a destinazione di Berlino e del quale sappiamo che non si era servito?

Ma egli si dominò subito.

— Per inavvertenza – replicò. Ho dimenticato di consegnarlo al controllo il quale, da parte sua, ha dimenticato di chiedermelo.

— Sia pure – disse Amelia con voce secca. D'altronde, importa poco questo.

— Ah, vi è dunque dell'altro?

— Sì. Da Parigi, mi avete detto, siete andato a Londra?

— Indubbiamente e ne conoscete il motivo.

— Voi siete arrivato a Parigi il 25 dicembre a sera... in qual giorno siete partito per Londra?

La domanda, questa volta, era tale da spaventare seriamente Roberto.

Con quale scopo Amelia gli chiedeva ciò?

Sospettava forse la menzogna?

In ogni caso se ella la sospettava, non poteva averne alcuna prova.

Questa convinzione rassicurò il fratricida.

Egli rispose:

— Il 29 dicembre.

— E siete tornato a Parigi?

— Il 1° gennaio per pigliare il treno che ieri mi riconduceva qui...

— Voi mentite! – esclamò Amelia con voce fremente.

Roberto sussultò.

— Io, io mento! – ripetè egli con rabbia. Badate signora! Badate a quello che dite!

— Dico che mentite – replicò la signora Vernière. Giunto a Parigi il 25 dicembre sera, voi siete sceso all'Hotel Moderne ove siete rimasto fino al 1° gennaio inclusivamente, pigliando quivi tutti i vostri pasti... Dunque voi non siete andato a Londra!

— E' falso!

— E' vero. Eccone la prova!

Amelia in così dire aveva spiegato rapidamente la nota dell'albergo.

Ella la mise sotto gli occhi del marito aggiungendo:

— Perchè tale menzogna?

Per la prima volta dal principio dell'interrogatorio che gli faceva subire la moglie e al quale, per politica, sembrava che egli si prestasse docilmente, Roberto capì che vi doveva essere un nesso diretto fra le domande di Amelia e la morte del fratello.

Che cosa ella poteva sapere? Se sapeva qualche cosa, Amelia sospettava forse di lui?

Tale apprensione gli traversò la mente come un lampo.

Ad ogni modo, bisognava che egli tacesse tanto si nascente sospetto il quale non si poteva appoggiare sopra nessuna prova materiale.

— La ragione della mia menzogna, perchè infatti io ho mentito con voi – rispose egli – è semplicissima. Le vostre domande mi stancavano. Ho voluto tagliar corto, non importa come, e ho inventato questo viaggio...

— La vostra non è una risposta! – fece la signora Vernière invasa da una sorda ira, sempre più difficile a contenersi.

— Bisognerà pure che ve ne contentiate!

— Non me ne contenterò, perchè la vostra menzogna non aveva per iscopo di sventare la mia curiosità, ma di nascondermi il vero impiego del vostro tempo a Parigi...

— Credete pure quel che vi aggrada.

Il sangue freddo di Roberto eccitava maggiormente Amelia.

Ad ogni costo ella voleva spingere il marito fin nelle ultime trincee per chiarire i sospetti che non le davano tregua.

— Così – fece ella ansante, con una voce che sibilava fra i suoi denti stretti; – così voi persistete a sostenere di non aver veduto vostro fratello?

— Lo sostengo perchè così è.

— Allora voi sosterrete anche di non sapere chi è il suo assassino?...

Da qualche istante Roberto si aspettava quasi questo attacco diretto...

Egli non si chiedeva più come sua moglie poteva essere informata, perchè aveva pensato ai giornali di Francia che avevano dovuto, nella serata, portare la notizia a Berlino.

— Assassinato! Riccardo!... Mio fratello!... – esclamò egli quindi con voce che sembrava rotta dalla più dolorosa emozione. – E' vero? E' mai possibile?

— Ve lo dico, poichè lo ignorate!... Leggete, signore, leggete!

E la signora Vernière, cavandosi il giornale di tasca, indicò a Roberto l'articolo che aveva attirato l'attenzione del figlio.

— Leggete! – ripetè la donna.

Un fremito scuoteva la vita di Riccardo.

Fu con mano tremante che prese il giornale presentatogli da Amelia.

I suoi occhi si fermarono sulla rubrica posta in capo all'articolo.

— Leggete forte! – ordinò la signora Vernière.

Roberto ubbidì e lentamente, quasi schiacciato dal peso del suo dolore, cominciò la lettura.

Non riprodurremo integralmente il racconto che ci è noto già.

A varie riprese il miserabile si fermò, sembrando che gli mancasse la forza e che soccombesse per l'emozione.

Ma ogni volta Amelia, cogli occhi fissi sul volto di lui, gli diceva imperiosamente:

— Continuate!

Ed egli ripigliava la sua lettura.

Arrivò a questo punto:

« Il cadavere del signor Riccardo Vernière e il corpo della guardiana dell'officina, vittima della sua abnegazione, colpiti da una palla di revolver ciascuno, erano stati raccolti nella corte da brava gente del paese accorsa per prestare aiuto al padrone di casa... »

— Mio Dio!... Dio mio!... – esclamò Roberto con l'apparenza di una vera esplosione di dolore. – Assassinato!... Mio fratello! il mio povero fratello!...

— Sì, assassinato! – disse Amelia. – Assassinato vilmente!... Continuate.

Roberto continuò, staccando ogni frase, per così dire ogni parola:

« L'assassinio e l'incendio avevano per movente il furto.

« In seguito a circostanze del tutto speciali, la cassaforte dell'industriale conteneva quella notte una somma rilevantissima — più di 500 mila franchi... »

Questa volta fu la signora Vernière che interruppe:

— Avete letto bene davvero? – fece. – Dice proprio 500 mila franchi?

— Sì... 500 mila franchi... – rispose Roberto guardando la moglie con aria smarrita.

Luce Elettrica

Apparecchi completi con lampade CANDELE 8 | 3 | 5 | 8 — L. 14,50 | 17,40 | 25,65 | 28,85 per salotti, negozi, studi, ecc. Si garantisce una luce da 3 a 4 ore e da 4 a 10 ore tutte le sere. — DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e della Ferrovia. ROMA - Via Due Macelli, 10-11. Listini gratis. 2381 R

Avvisi economici Cent. 5 a parola — Minimum L. 1

Un elegantissimo tandem di prima fabbrica, per uomo e signora si vende a condizioni vantaggiosissime. - Corso, 307, p. p.

Signora inglese conoscendo tedesco, francese, desidera entrare come istitutrice o compagna in buona famiglia. Scrivere G I. 7120 E Haasenstein e Vogler, Roma. c 7326

Umbria - Spoleto. Casino villaggio ora dintorni città, amenissima posizione collina, grandiosa, decorosamente mobiliato, libero, ogni migliore comodità, affittasi. Vincenzo Bartoloni, Spoleto. c 7[illegible]

Senza stipendio. - Distinta signorina, maestra, occuperebbesi cura, istruzione ragazzi; dama compagnia, cambio vitto. Antonia. Ottime referenze. Marta Simeovich, posta, Roma. c 7295

Agenti, rappresentanti cercansi ovunque per smerciare utile, facile articolo uso domestico. — Serietà, guadagno. Scrivere Nilla C., Milano. c 7291

Farmacisti!!! Per ritiro del proprietario vendesi Farmacia modello nel centro di Roma. Facilitazioni e condizioni favorevoli. — Trattative Antonio Bonacelli, Corso Vittorio Em. [illegible] c 7282

Signora distinta, mezza età, cerca posto come dama compagnia, governante, o per dirigere casa presso signore, signora anche con bambini. Alte referenze. Scrivere 2938, Haasenstein e Vogler, Firenze. 7200 F

Cercasi agente campagna per nobili casato. Stipendio conv[illegible], Vitto, alloggio, utili. Scrivere L. L., Albenga. c 6084

Vendesi grande tenimento in Umbria o da permutarsi con fondi urbani in qualunque città d'Italia. Avv. Chiesa, Salita Grillo, 17, Roma. c 6398

Giovane trentenne munito di licenza tecnica avendo per 10 anni acquistato locali e direttore [illegible] cerca occuparsi presso qualche ditta. Scrivere T 7190, presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 7190

Si cercano pel 1° settembre in casa o villino di campagna, vicino alla città, qualche stanza e cucina vuota, possibilmente con piccolo giardino, e campagna a terrazza. Scrivere condizioni precise a S. 1500 presso Haasenstein e Vogler, Corso 307.

Vendesi a condizioni vantaggiose l'Albergo Centrale in Macerata, il primario della città. Rivolgersi all'ingegnere Filippo Rabbaglietti, Macerata. c 7116

Villeggiatura. — Castel Gandolfo. Appartamenti grandi e piccoli mobiliati Villa Capitano Ricci. Terreno estendentesi dalla stazione ferroviaria al paese. Rivolgersi Roma, Via Modena 18. — Vendesi anche intero possedimento. c 7252

Istitutrici, Governanti, Cameriere italiane, francesi, inglesi, tedesche, referenze primarie famiglie. **Dame** per accompagnare signorine desidererebbero sistemarsi buone case. Rivolgersi Madama Castagnini, Montebello 10. c 7330

Famiglia francese distinta, che abita a Napoli, cerca buonissima cameriera guardarobiera che abbia già fatto un lungo soggiorno in una buona famiglia: si esigono informazioni primordine. Mandare fotografia e referenze signor Arthur, N. 1, piazza Umberto Primo - Napoli. 7347 N

Villa Rocca Romana Posillipo (Napoli). Si subaffitta per quattro mesi, un grande appartamento con giardino e calata a mare per bagni. 7348 N

Si cercano rappresentanti doveunque. Giovanni Botti, Sant'Agostino 6, Firenze. 7319 F

Corrispondenze private Cent. 10 a parola — Minimum Lire Una

Ela. Grazie sollievo arrecatomi. Quanta tristezza invecemi! Procura facendomi sperare prossima felicità, rendere meno infelice ora ero completamente, eternamente totalmente tuo. Se, quando, come, ora, luogo vederti costì fai sempre [illegible]. c 7340

Speranza. Grazie tua lettera. Inutile rimandar testo pagato. — Ieri ti spedii pacco postale. Partire lunedì. Amami sempre. B. R. c 7341

Amoretto. Quantunque conosce bene tutto, sorprese richiesta rispondo sì. 23. c 7342

Antonio. Dimmi se miei timori erano fondati, se fuoi bene partire subito senza ottenere scopo. Procurerò fare viaggio. Sempre pensoti, sognoti. c 7344

Spina verde. Scrissi molto senza ricevere risposta. Mi dispiacevi. Verrò costà... quando mi darai appuntamento. Scrivimi presto, rallegrati. Addio. c 7349

Tesoro (rantisol). Lettera ingiusta, R... partita fratello, attendoti. Salutai V... Desidero seguali cantissimi. Sarvusaime. c 7351

Piccino. Coraggio. Confidati amico eternamente fedele. Se necessario trovamoci collina. c 7350

[illegible]. — Do[illegible] accadato [illegible] volere vederti, confermarti ancora intensissimo. - Scrivimi lungamente. 7353 F

Beatrice. Hai vedesto? Eravate chiusi! Grazie ancora sol to affettuosissima, raccoglieradevi per dimenticarvi. c 7358

Bo. Tua adorata lettera rianecitato. Ho passato giornate orribili. Penso continuamente quando ti rivedrò per dirti tante cose. Cl. c 7359

Dorangiore. Prego indicarmi come farle recapitare lettera. Sono in continua ansia. c 7361

Prato 10. Ringraziati affettuosa lettera come notizia tua sollecito ritorno. Saluto nostra migliore, spero pure la tua che non risenta lo strapazzo del viaggio. Mio pensiero costantemente a te rivolto desiderando rivederti presto. Hai ricevuto lettera M.? Saluti affettuosi da tutti, sta tranquillo e ricordami sempre. — Salutoti tanto tanto. c 7357

1890. Domenica scrissi. Tribuna non pubblicato, arrivato oggi parto domani Napoli. Desidero immensamente rivederti. Tornando scriverò subito. Grazie lettere. c 7356

Lovingly. La tua bontà mi commuove; grazie. Invano, forse, tento resistere al desiderio di rivederti. Scrivimi. Sono tristissimo. c 7360

Aida. Tuo assoluto silenzio opprimemi. Insisto tu venga, approfittando favorevole occasione prossima. Scrivimi, dirigendo lettera anche internamente, a lei, dicendo in essa quanto vuoi comunicarmi, indirizzandola qui casa. Apririla le lacerandola poi. Tue sicurezza, comincia: mio caro... Poi v'è qualche parola di ricordi nostri, tutti ignoti. Abbracciati affettuosamente lo che sempre più adoreti. AIDA. c 7365

Lire 6!!

Metri 3.20 scoviot pura lana blu, nero, marrone, cenere, avana ecc. sufficiente per un vestito per uomo. — **Sartoria Flavio**, via Foro Traiano 20-26 A. (Fuori Roma, aggiungere L. 1 per spese postali.) 7299 R

MANDOLINI Chitarre e metodo, Violini ed arco, Organetti ed i strumenti L. 12,75. Ocarina celebre vera ai 11 dritto, e metodo L. 1,40. Spediz. franco dom. Italia. Ritorno denaro al non soddisfatto P. E. Donna, via Cappellari, 9, Milano.

URGENTE

ricerca di rappresentanti in **ogni comune d'Italia**, per industria seria brevettata. **Consumo giornaliero.** Offerte serie, referenze per lettera. **Laboratorio Industriale**, PALERMO. 7331

POLLI

Prima di fare qualunque acquisto, chiedete tutti i listini illustrati gratis al Premiato Stabilimento di Pollicoltura **L. Pochini**, via Mannelli, 1, Firenze, proprietario del più importante giornale italiano di Pollicoltura *L'Avicultore Italiano*. Il nuovo *Trattato di Pollicoltura* di L. Pochini riccamente illustrato, si spedisce franco verso rimessa di una lira allo Stabilimento Pochini. 6741 F

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1939 M

INCREDIBILE!

Inviando vaglia di **L. 7,00** all'editore tipografo G. GERVASIO di NAPOLI, Via Roma, 255, si ricevono franchi con pacco postale tutti i seguenti lavori garantiti di doppio valore sia per l'ottima qualità degli oggetti che per la perfetta esecuzione:

1° **250** BUSTE COMMERCIALI quadrette e colorate, con l'intestazione a stampa della propria ditta;

2° **200** CARTE DA LETTERE commerciali, tipo inglese, con analoga intestazione;

3° **100** CARTOLINE POSTALI BICOLORI, nuovo modello, ugualmente intestate;

4° **200** BIGLIETTI DI VISITA stampati anche ad uso di indirizzi commerciali;

5° **100** MEMORANDUM stampati;

6° UNA SCATOLA DI LATTA contenente un timbro di caucciù con dicitura fino a 5 righe più cuscinetto e flacone inchiostro.

7° ALTRO TIMBRO TASCABILE con suggello a ceralacca.

Si accettano le commissioni anche con solo anticipo di Lire 3 il resto in assegno sulla spedizione. 7321 N

Istona. Organetto a manubrio a cambiamento di musiche in metallo, col cui suono si può anche ballare. Prezzo L. [illegible] — con 6 pezzi variati. Rivolgersi *Al paradiso dei fanciulli*, nuovo negozio d'istrumenti musicali, via Carlo Alberto, di fronte al N. 18, **Milano**. Chiedere Catalogo speciale di altri organetti a condizioni speciali di pagamento. 7816 M

IMPOTENZA e STERILITÀ

se non congenite all'età e deformità delle parti [illegible] vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. Via Passerella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

Quando vuoi nei tuoi letti pulizia
Non ti dimenticar della RAZZIA

D.r A. WALTER & C.
Napoli - Via Medina, 24, Palazzo Fondi - Napoli

ZOLFI SEMPLICI E RAMATI
SOLFATO DI RAME 99%
Concimi chimici - Sale nutritivo per piante e fiori

Rappresentanza e deposito in **ROMA**
Via del Lavatore, 80-81-82, presso l'Ing. **Bruno Cristalanetti**.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA
Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4a pag. Cent. 50 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Pioc. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7)

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.
MONZA
Casa fondata nel 1860.

Telerie
Tovaglierie per famiglie
Oxfords finissimi per camicie
Flanelle leggiere per estate
Biancheria confezionata per Signora

Deposito in ROMA:
Via Nazionale, 84.
Prezzi di fabbrica

Tutti Fotografi!

Inviando vaglia di Lire 10 all'**Economico** di F.sco Felicetti, Corso, 174, Roma, più lire una per spese di porto e imballaggio, si riceve franco in tutta Italia, una bellissima macchina fotografica istantanea a mano della **Smart**. Invio del catalogo gratis a richiesta.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è senza dubbio quello dei **Fratelli Grilli**. Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. La Casa fornisce polli da consumo. 526 F

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. **Scrivere: Siegmund Prasch** - Milano, Casellario 134.

ARTA
(Alpi Carniche)

1806 piedi sul livello del mare
Linea **Udine-Pontebba**
Stazione per la **Carnia**

STABILIMENTO IDROTERAPICO
Stazione climatica alpina
Cura elettrica

acque solfidriche, magnesiache per bibite e bagni denominate *Acque Pudie*

Posta due volte al giorno. Telegrafo, farmacia. Medico consulente e direttore cav. **Albertoni** dott. **Pietro**, professore dell'Università di Bologna.

Stabilimento Grassi

Apertura 25 giugno, 150 camere, nuovo grande salone da pranzo, caffè, sale da bigliardo e di lettura, cucina nazionale, servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere.

Buone strade, boschi di piante resinose, aria pura e balsamica. Pensione e stanza 1a classe L. 7,50 2a classe L. 5,50. H 6269 V

GRAGLIA (Biella)

Anno XIV - Metri 850 sul mare, Km. 12 sopra Biella
Stabilimento Idroterapico e Climatico
Sorgente ferruginosa - Elettroterapia completa - Massaggio
Tre medici. — Specialista per le malattie nervose. — Domande al cav. Dott. SORMANO. 6421 T

Volete ritingere abiti?

Dirigetevi da **Olivieri al Corso** (angolo Otto Cantoni) e **Via Torino, n. 138** (dietro al Costanzi), che con **25 centesimi** vi fornirà un pacchetto con istruzione per tingere dai 250 ai 350 gr.mi di stoffa portante l'unita marca di fabbrica. Uso facilissimo. Inviando centesimi 40 si riceve campionario 30 tinte garantite solide. — **Sconti per quantità.** 6707

Esigere sempre latte di questa forma **VERNICE**
PREZZO L. 2 al Kil.

PER MURI E PAVIMENTI

Idrofuga incombustibile e igienica (potendo subire lavature corrosive) **resistente ed inodora.**

Un kilo serve per 6 mq. di sup.

F.lli BASSOLINI fu V.°
Milano, Corso Genova, 5.
Firenze, S. Antonino, 9.
Napoli, S. Caterina Formiello

Depositari in **Roma**: Drogheria S. Carlo al Corso — Vincenzo Ferrari a Ponte S. Sisto — Luigi Olivieri, Via Torino — Cesare Bamlagini, Ponte Umberto. 6651 M

56 anni di successo - 60 Ricompense di cui 17 diplomi d'onore - 2 primi premi - 17 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS

Il solo vero "ALCOOL DI MENTA"

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un **preservativo sovrano** *in tempo d'epidemia*, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès**. — Rappresentanti per l'Italia *Cavella Ettore e C.*, **Milano**.

Si vende al dettaglio presso tutti i **Farmacisti e Droghieri** del Regno. 6303 M

ACQUA S. ANDREA

E' la migliore di tutte le acque da tavola e l'unica per vincere le anemie, malattie di fegato ed intestinali, incomodi emorroidali, gastralgie, catarri cronici dello stomaco e degli intestini e qualunque altro disturbo delle vie digerenti. Perchè il pubblico possa essere convinto dell'efficacia di detta acqua, l'Amministrazione della Sorgente espone il qui sotto certificato rilasciato dall'illustre **Prof. Comm. Pietro Grocco, Direttore della Clinica Medica di Firenze.**

« L'acqua della Sorgente di S. Andrea troverà certamente molto favore fra i medici, perchè, mentre risponde alle indicazioni delle acque ferruginose, è gradevole ed è ben tollerata non solo ma efficace contro parecchie affezioni delle vie digerenti. Ne ho fatto uso anche io pasteggiando e ne ho tratto vantaggio. » *Prof.* **GROCCO.**

L'acqua S. Andrea si vende ai depositi generali in Firenze: Dal signor Ildebrando Baldini, Farmacia SS. Annunziata, Via Servi, 36 e [illegible], Borgognissanti, 93, nelle principali farmacie della città e ai due depositi di acque minerali dei signori Manfrini Luigi, via Vigna Nuova, 14 e Bresci Giocondo, via dei Servi. Ogni bottiglia costa L. 0,60; restituendo il vuoto si rimborsano centesimi 10. Per trattative rivolgersi a Domenico Martinelli, Concessionario, Via Cavour, 20.

AHRENS & C.
PALERMO
Stabilim. Vinicolo a S. Lorenzo

AHRENS & C. - PALERMO
Concessionari del celebre **VINO CORVO di Casteldaccia** della casa **A. & G. Alliata & Bazzan di Salaparuta.**

AHRENS & C. - PALERMO
Concessionari dei rinomati prodotti: **Champagne, Cognac, Vino Etna della fattoria "CASTELLO SOLICCHIATA"** proprietà del **Barone Antonino Spitaleri.**

Produzione su vasta scala di quattro marche fine di **VINO MARSALA** Italia (I.), Italia superiore (I. S.), Londra particolare (L. P.), Monopole (M.), premiate colle più alte ricompense a tutte le esposizioni ove furono presentate per cui la ditta produttrice oramai si astiene dal partecipare ad altre esposizioni.

Rappresentati a ROMA
dal Sig. CARLO SOLUSTRI
Via Palermo, 8.

Stab. tip. del giornale la *Tribuna* - Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze.

È finita la guerra

che stupidamente per parecchio tempo hanno combattuto gl'industriali contro la **Lichenina Lombardi.** Questa specialità in oltre trentacinque anni di vita gloriosa, ha acquistato il diritto di essere ritenuta l'unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni, dei bronchi e della gola. La **Lichenina Lombardi** riesce **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti** (Ramaglia); **efficacissima contro le tossi ostinate ribelli ad altri rimedi** (Cardarelli); **di assai pronto sollievo dei sofferenti** (Buonomo); **e molto utile in tutte le malattie bronco-polmonari** (Semmola). — La parola autorevole di tanti illustri scienziati ed il numero immenso di guarigioni hanno finalmente convinto i più increduli a fuggire tutte le altre preparazioni ed usare solo la **Lichenina Lombardi.** Questo credito stragrande dell'eccellente prodotto del Lombardi ha spinto immorali farmacisti e droghieri a falsificare la **Lichenina vera** che è quella del Lombardi; altri spudorati, e sono molti, danno il nome di **Lichenina** a certe preparazioni inutili se non dannose. Tali imposture debbono mettere in guardia il medico e l'ammalato, e si userà solo la **Lichenina Lombardi vera** che è il rimedio unico per eccellenza contro la tosse ostinata. — Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie. Per posta in tutto il mondo si spedisce un flacon per L. 2.50 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno; Succursale in Napoli Quercia 16 (al Gesù).

AVVERTENZA

Acquistando la Lichenina direttamente dalla Fabbrica in Sarno e dalla succursale in Napoli la si avrà accompagnata da apposita avvertenza per prevenire e svelare le falsificazioni.

La blenorragia recente o antica tiene finalmente il suo rimedio specifico insuperabile nella **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. A base assolutamente scientifica; contiene in ogni flacon 5 gr. di $C_4 H_6 Cl_2 O_4$ in acqua aromatica balsamica speciale; non ha nessun preparato metallico, quindi non può dare restringimento; riesce **preventiva** infallibile, e **curativa** insuperabile, toglie subito l'irritazione per cui si può applicare fin dal primo giorno; distrugge in breve tempo la più abbondante ed ostinata secrezione. Gratis a richiesta splendidi attestati spontanei ed autentici di guarigione.

Costa L. 2.50 in tutte le farmacie. Per posta se ne spedisce un flacon per L. 3.25; quattro per L. 10, anticipate alla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in Sarno. Succursale in Napoli.

La sifilide infetta il sangue, quindi dà macchie per la pelle, dolori vaganti per la persona, ingrossamenti ed indurimenti delle glandole e mille altre sofferenze. E' necessaria perciò la cura depurativa che spelle dall'organismo la **materia peccans.** Il miglior depurativo di accertata efficacia è la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) e legni indiani pregiatissimi. La Smilacina si unisce con vantaggio immenso al ioduro di potassio, facilitandone la digestione e la tolleranza anche a dosi elevate. La cura completa si compone di tre flacons di Smilacina ed un flacon smerigliato goccimetro con 100 grammi di soluzione di ioduro di potassio; costa L. 21 e si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16.

N. B. — La cura può praticarsi anche in estate, essendo digeribile, anzi migliora l'appetito.

Il diabete ha finalmente trovato un metodo di cura razionale con risultato sorprendente. Le **Pillole Ritinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi danno in un mese di cura la completa e duratura guarigione. All'Accademia di terapeutica di Parigi furono fatte le più importanti comunicazioni sul proposito. Ciò che è più importante si è il sapere che non deve alterarsi la ordinaria vittitazione; si prenderà il cibo misto anzichè l'esclusivo cibo carneo come si usa ordinariamente nella Cura. La cura completa si compone di una scatola con 60 Pillole Ritinate Vigier e due flacons di Rigeneratore costa L. 12 e si spediscono franco di porto ed imballaggio in tutto il Regno dietro rimessa anticipata di L. 12 a Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16.

Dolori-Gotta-Reumi Ricordiamo il grande successo e l'immenso beneficio ottenuto dagli ammalati col **Balsamo Lombardi** antireumatico ed antinevralgico per eccellenza. — Ne fu pubblicata la formula ed il modo di preparazione, essendo a base d'ittiolo ammoniacale canforato (40 0|0). Gl'insopportabili dolori gottosi, le nevralgie più ostinate, il reumatismo più doloroso, ecc., trovano immenso sollievo dopo poche applicazioni, ottenendo la guarigione. Nessun danno può venire all'organismo e si applica esteriormente secondo la prescrizione. — Costa L. 5 il vasetto e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata dell'importo alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli Quercia 16 (al Gesù).

L'impotenza dipende ordinariamente da debolezza nervosa generale e da paralisi specifica della innervazione dell'apparecchio genitale. La cura razionale quindi consiste nel ricostituire il sistema nervoso completamente e rianimare quello speciale attutito. — Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi unito ai granuli di stricnina riescono completamente allo scopo, essendo la cura ricostituente generale e specifica. La pratica ha sanzionato il ragionamento scientifico con eccellenti risultati. — Per due mesi di cura cioè 4 flacons Rigeneratore e 60 granuli di stricnina precisi, la spesa totale è di L. 18, anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16.

Peronospora. La dolorosa esperienza dello scorso anno insegna che per prevenire e combattere la peronospora sull'uva riesce solo bene lo zolfo con miscela cuprocalcica perchè il solfato di rame vi è allo stato insolubile e combinato alla calce, mentre lo zolfo ramato riesce inefficace o può danneggiare. — Infatti il solfato di rame agisce contro la peronospora solo quando è combinato alla calce: che lo rende insolubile, quindi innocuo, mentre il solfato di rame semplice corrode i tessuti se non viene asportato dall'acqua e può andare nel vino col danno di chi lo beve. Lo zolfo con la miscela cuprocalcica si prepara al 5 0|0 per maggio e giugno, ed all'8 0|0 per i mesi successivi. — Costa L. 8.50 per sacchetta di kg. 50 al 5 0|0; dieci sacchette L. 80; cento sacchette L. 750. Costa L. 10.50 per sacchetta di kg. 50 all'8 0|0; dieci sacchette L. 100, cento sacchette L. 950. Merce stazione Sarno. — Si usa come lo zolfo ordinario, o meglio col *soffietto* solforatore brevettato con trituratori e polverizzatori interni, dando l'economia del 50 0|0: ciò che rinfranca il maggior costo dello zolfo. — Il soffietto costa L. 7.50. — Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.